

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 maggio 2015

Presidenza: On. Peter Rossi, Presidente

Scrutatori: On. Simona Buri
On. Ero Medolago

Presenti gli Onorevoli:

Antonini Mario
Bassi Antonio
Beretta-Piccoli Sara
Bignasca Attilio
Buri Simona
Casalini Daniele
Corti Gianrico
Galeazzi Tiziano
Gilardi Giovanna
Jelmini Lorenzo
Malfanti Michele
Mocchetti Bernasconi Deborah
Perucchi Borsa Simonetta
Pignone Romolo
Rossi Martino
Sanvido Andrea
Szerdahelyi Stefano
Unternährer Ferruccio

Badaracco Roberto
Beltraminelli Francesco
Bernasconi Lukas
Bignasca Mirto
Cambrosio Giampiero
Castelli Antonio
Ermotti-Lepori Maddalena
Ghisletta Raoul
Gilardi Stefano
Jermini Marco
Mauri Tiziano
Ortelli Marusca
Pesciallo Flavio
Ravasi Cherubina
Rossi Peter
Schoenenberger Nicola
Toscanelli Paolo
Viscardi Giovanna

Banfi Luca
Beretta Piccoli Fausto
Bianchetti Gian Maria
Brignoni Massimo
Cappelletti Edoardo
Cavadini Stefania
Fumasoli Demis
Gilardi Francesco
Guggiari Marzio
Luraschi Norman
Medolago Ero
Patuzzi Maristella
Petralli Angelo
Ritter Roberto
Rückert Amanda
Seitz Marco
Tricarico Michel

Assenti gli Onorevoli:

Bassi Raide
Enderlin Davide
Petrini Enea

Beretta-Piccoli Lorenzo
Kauz Michele

Bolzani Giovanni
Martinelli Peter Raffaella

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti. Prima di riprendere i lavori sospesi lo scorso 12 maggio, permettetemi a nome del Legislativo e dell'Esecutivo della nostra Città di rivolgere un complimento festoso e un ringraziamento gioioso alla Presidenza, alla Dirigenza, a tutti i collaboratori, allo staff tecnico e ai giocatori del Football Club Lugano che dopo 13 anni torna con pieno merito nell'elite del calcio Nazionale. L'augurio di tutti noi è che questa promozione possa trasformarsi in una presenza stabile nel calcio Nazionale che conta, grazie. Procediamo ora con l'esame e l'approvazione del preventivo 2015 capitolo per capitolo.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

On. Malfanti:

Presidente, Colleghi, Municipali, mi stupisco un po' di poter parlare per primo in Consiglio Comunale, è un lieto evento comunque. In ogni caso bisogna fare una puntualizzazione forse su quello che è stato fino adesso il percorso di questo quadriennio che è in realtà un triennio (quadriennio breve). L'ho faccio dal punto di vista di quello che è successo amministrativamente con le aggregazioni comunali. Sicuramente c'è un certo amaro in bocca nel non trovare nei preventivi, quelli passati e questo che stiamo analizzando, degli interventi strutturali su quello che è l'amministrazione comunale. Interventi che devono essere adeguati a quello che è un territorio che è cambiato, una popolazione che è cambiata e delle necessità che temo il Municipio non abbia completamente messo a fuoco. In questi due anni si è parlato spesso di rapporti con il cittadino dal punto di vista dei costi e dei benefici, così e ricavi. Sicuramente non è per me l'unico punto di vista per cui l'amministrazione e il Municipio - l'istituzione comunale - deve rapportarsi con il cittadino. Indubbiamente ci sono degli altri campi che sono stati purtroppo trascurati. Dico colpevolmente trascurati dal Municipio che aveva e che ha tutt'ora sul piatto la possibilità di sviluppare un'istituzione comunale che sia adatta ai bisogni del cittadino. Ma non solo perché i benefici ricadono al cittadino stesso in termini di servizi, ma spesso perché va a favore dell'istituzione comunale stessa quella di poter responsabilizzare il cittadino e poterlo coinvolgere in quelle che sono poi le decisioni difficili che riguardano il moltiplicatore, le finanze e tutto il taglio di servizi che bisognerà affrontare. Questo è un servizio che purtroppo dal mio punto di vista in questi due anni è totalmente mancato. Ed è mancato un progetto politico che volesse dare forma a questa nuova istituzione comunale che è quella che ci siamo trovati dal 2013. Mi auguro che all'interno del preventivo, nelle singole posizioni e nelle singole spese, si possano trovare quelle misure che permettano di avere quell'attenzione necessaria a quelli che sono i quartieri periferici perché questo è una necessità che purtroppo, come detto prima, temo che il Municipio non abbia ancora del tutto messo a fuoco, grazie.

On. Cappelletti:

Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Colleghe e Colleghi, con questo intervento intendo riallacciarmi a quell'emendamento che già in parte è stato anticipato nella precedente seduta, e segnatamente nella fase di entrata in materia, per riprenderlo in quello che è insomma la trattazione puntuale nel giusto Dicastero. L'emendamento, che ricordo vi è pervenuto anche sul tavolo questa sera, chiede sostanzialmente di ripristinare le 25 unità in formazione, quindi non di ruolo, e specificatamente apprendisti ed operatori sociosanitari. Un emendamento che anche il Municipio ha avuto modo di accogliere con sensibilità anche per voce dell'On. Sindaco che ha detto che non escluderebbe neanche l'ipotesi di riassumere in parte questi apprendisti. Ecco che da parte nostra non possiamo che accogliere positivamente questa intenzione in quanto il lato occupazionale deve essere nell'amministrazione pubblica fermamente e convintamente difeso. Anche perché potrebbe essere impiegando una garanzia di ricambio in seno all'Amministrazione. Per questo non mi dilungo sugli argomenti a favore di una reintroduzione di questi apprendisti in quanto già la Commissione della Gestione ha avuto modo di esprimersi nel merito. Mi permetto però di

aggiungere alcuni altri elementi più pertinenti al lato finanziario. Da una lettura del consuntivo 2014 si evince che rispetto al preventivo 2014 si registra una diminuzione di circa 3.5 milioni di franchi in meno di costi legati al personale. Se quindi ho proceduto nel preventivo 2014 ad una sovrastima della massa salariale che adesso ammonta a 145 milioni di franchi che consentirebbe in modo assolutamente ampio di farsi carico anche della riassunzione o della reintegrazione perlomeno parziale degli apprendisti, unità che sono state soppresse a preventivo 2014. Una scelta questa che sarebbe quindi assolutamente giustificabile e dal mio punto di vista socialmente auspicabile se consideriamo che negli ultimi due, tre anni il personale in formazione è stato ridotto di ben il 30 %. Una tendenza che, vista la crisi dilagante, non è senz'altro incoraggiante. Per tornare all'emendamento penso dunque che alla luce di quanto detto si possa chiedere, ed è questo l'invito che proponiamo al Municipio, una risposta circa l'assunzione di una responsabilità impegnativa e chiara sulla volontà di reintegrare una parte di questi 25 apprendisti. Elementi sul tavolo per trovare una convergenza, una mediazione penso siano dati e quindi chiediamo al Municipio di esprimersi su questa ipotesi in modo chiaro ed impegnativo per riassumere almeno una parte di queste 25 unità di personale in formazione. Chiaramente in caso di risposta a nostro modo di vedere soddisfacente ci riserviamo di ritirare l'emendamento in questione. Grazie.

On. Corti:

Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo ed a sostegno di quello che ha espresso il collega On. Michele Malfanti, in maniera molto più generica e teorica. In realtà il problema è quanto il nostro nuovo Comune, che arriva fino in cima alla Valcolla, ha fatto, farà e desidera fare e che tuttora non si vede fare per quello che sono state le realtà dei Comuni precedenti e della loro storia, della loro vitalità, della loro cultura e delle loro tradizioni. L'impressione netta è che ci siano altri problemi. Ed è vero ma è altrettanto vero che in questo modo, non dando peso a quelli che sono oggi chiamati dei quartieri, il rischio notevole è che venga a morire ciò che è una loro vivacità ed una loro caratteristica precedente. Quindi io chiedo al Municipio veramente di cogliere questa occasione per impegnarsi a incidere e sono state credo anche consegnate delle firme al Municipio perché si possono dare dei punti d'informazione locali. Ma soprattutto quello che mi preoccupa è la perdita di caratteristiche di quelle che erano i Comuni precedenti. Se noi non ci diamo la pena di fare questo oltretutto perdiamo e facciamo perdere qualche cosa a questa realtà che si chiama Lugano. Vedo nascere altre realtà, altre aggregazioni, per esempio una grande come quella di Bellinzona dove nascono nei colloqui di preparazione a questa aggregazione per la quale vedremo se nascerà con una nuova realtà comunale. Queste le domande: cosa farà il nuovo Municipio, il nuovo Comune? Si darà qualità? Migliori servizi? Si darà magari un moltiplicatore interessante? Il rischio enorme è che si vadano a perdere delle caratteristiche che, vi assicuro, se non si fa qualcosa tutto va a catafascio. C'è stata una critica notevole in passato persino volta a chiudere le attività delle Commissioni di quartiere ed io auspico il contrario così come che, per ogni ex comunità che oggi si chiama Lugano, possa nascere, mantenere e svilupparsi queste caratteristiche locali, grazie.

On. Badaracco:

Presidente, Municipali, Colleghi, vorrei esprimermi brevemente sull'emendamento o eventuale emendamento fatto in materia di apprendisti. Anche noi come Gruppo PLR abbiamo discusso lungamente e siamo convinti che i posti di apprendistato della Città siano da mantenere a tutti i costi. Investire nella formazione è un principio fondamentale, soprattutto in un momento in cui i giovani hanno grandissime difficoltà d'impiego. Se la Città non si fa parte attiva in questo ruolo effettivamente le difficoltà aumentano. Quindi chiediamo, nel caso in cui non ci fosse bisogno di fare formalmente questo emendamento, che la Città mantenga questi posti di apprendistato ed anzi, se possibile, che li aumenti in un momento in cui l'economia privata ha grossissime difficoltà, grazie.

On. Ermotti-Lepori:

Brevemente non voglio ripetermi ma il tema degli apprendisti è cruciale perché si fa un risparmio su persone che cercano un posto di apprendistato, che non lo trovano e che poi ci ritroviamo a carico dell'assistenza dopo tre/quattro anni. Su questo punto sono molto grata al collega On. Edoardo Cappelletti di averlo sollevato. Anche il mio partito è del tutto d'accordo, grazie.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, intenderei rispondere alle sollecitazioni che sono emerse e credo che poi la risposta verrà assolutamente da sola ed in modo automatico. In questo momento non vorrei dire che mi adegua e che ci adeguiamo all'emendamento, ma vorrei darvi una risposta che tutto sommato possa essere anche considerata in modo molto aperto da parte vostra e che peraltro ricalca la risposta che ho dato l'altra volta. Quindi non è che andiamo a scoprire l'acqua calda, però mi piacerebbe poter rispondere a questo. Penso che sono emersi, per quanto riguarda l'amministrazione, due temi. Quello degli apprendisti su cui partiamo subito e quello degli ex Comuni ed attuali quartieri. Questi sono i due tempi principali da voi sollevati. Per il tema degli apprendisti vorrei leggersi quanto già letto in risposa all'intervento di entrata in materia e credo in risposa all'On. Martino Rossi, perché mi sembra importante chiarire questo aspetto. Gli apprendisti preventivati per il 2015 sono 78 unità mentre quelli a preventivo 2014 erano 96.5 unità. Pertanto, rispetto al preventivo 2014, sono state previste 18.5 unità di apprendisti in meno. Le 25 unità in meno che erano state indicate sono comprensive, oltre che degli apprendisti pari a 18.5 unità, anche di stagisti per maturità e praticantati che sono 6.5 unità. Quindi per gli apprendisti abbiamo una riduzione di 18.5 unità. Al 31 dicembre 2014 presso la Città di Lugano erano impiegati 85 apprendisti che sono corrispondenti al 6% delle unità di personale dipendente esclusi i docenti. A titolo comparativo, alla medesima data e cioè 31 dicembre 2014, il Cantone impiegava 102 apprendisti contro i nostri 85 che corrispondono a livello Cantonale al 2.2% dell'unità di personale dipendenti esclusi i docenti. Quindi noi abbiamo il 6% e il Cantone 2.2%. Questo giusto per chiarire e mettere, come è abitudine dire, il campanile un po' al centro del Villaggio. La Città, a fronte delle difficoltà negli ultimi anni nel reperire, non tanto per questioni finanziarie, giovani motivati, perché anche questo è importante, e con requisiti idonei così da poter assolvere e portare a compimento con successo una formazione, ha ritenuto di privilegiare l'aspetto qualitativo degli inserimenti, anziché quello qualitativo che per certi versi ne ha penalizzato il successo. Per la gestione 2015 impieghiamo comunque 78 unità per apprendistato in 19 diverse professioni artigianali, industriali, socio-sanitarie, socio-educativo e ovviamente commerciale. Per quanto attiene la gestione 2015, interpretando gli auspici della Commissione della Gestione, possiamo senz'altro considerare, e questo mi sembra importante sottolinearlo, un potenziamento del numero di apprendisti da impiegare, cioè dalle 78 unità in su. Considerando nuove richieste che dovessero giungere alla nostra Amministrazione comunale purché idonei e in possesso dei requisiti necessari per assolvere e portare a termine con successo il tirocinio, e questo lo sottolineo e credo che sia tutto sommato importante. Perché non tutti gli apprendisti, la maggior parte sì, però ci sono tanti apprendisti che non hanno questa determinazione. Nel limite del possibile verrà data preferenza a tirocini d'indirizzo artigianale ed industriale, nonché a nuove professioni di apprendistato, come ad esempio geomatico quindi a favore del settore della pianificazione del territorio. Dal profilo della spesa, l'onere aggiuntivo di eventuali assunzioni di apprendisti potrà essere assorbito dagli importi già preventivati senza dover ricorrere ad adeguamenti. Ricordiamo che l'incidenza sul preventivo 2015 per ogni ulteriore apprendista peserà unicamente per 4/12. Inizio apprendistato mese di settembre circa fr. 5'000.--. Quindi penso che per l'emendamento, che poi è stato sostenuto anche dall'On. Roberto Badaracco ed anche dall'On. Maddalena Ermotti-Lepori per i rispettivi partiti, noi diamo già una risposa positiva. Ci permettiamo però di non dare una risposta incondizionata e dire riportiamo a 105 unità o 96 unità com'erano, ma di dire che qualora ci dovessero essere sottoposte delle richieste di giovani che sono seriamente intenzionati a portare a termine l'apprendistato e magari in rami anche un pochino particolari lo facciamo senza nessun problema. Questo ci

impegniamo a farlo. L'abbiamo detto e abbiamo la possibilità finanziaria. Quello che possiamo assicurarvi è che non abbiamo fatto questa riduzione così a tavolino semplicemente per ridurre e per risparmiare, perché il risparmio è veramente poca cosa, ma proprio perché non c'erano qualitativamente delle richieste diciamo interessanti per noi ma anche per i giovani. Per la questione degli ex Comuni ed attuali quartieri, credo che il discorso sarebbe lungo e non è il caso di dilungarsi su un tema che in fondo conosciamo benissimo e che è suscettibile di miglioramento anche importante da parte nostra. Quindi non vogliamo dire che stiamo facendo ed abbiamo fatto di tutto, abbiamo fatto probabilmente il possibile però c'è ancora molto e moltissimo da fare. Una cosa però la vorrei dire perché spesso si è soliti chiedere al Municipio, al Consiglio Comunale, al Consiglio di Stato e via scorrendo. Perché se è vero noi dobbiamo e possiamo fare ancora molto, come dicevo prima, è altresì vero che anche gli ex Comuni ed ora quartieri possono fare moltissimo. Noi vediamo, e lo sapete molto meglio di me, che nei Comuni in cui voi abitate c'è veramente un bellissimo fermento. Un paio di settimane fa parlavamo con delle associazioni di Breganzona. Ci sono 11 associazioni diverse che si sono messe sotto lo stesso cappello che fanno un sacco attività diverse, così come ci sono anche in Valcolla ed ovunque. Quindi è importante per voi lanciare a noi un messaggio che vi assicuro recepiamo e che cerchiamo di migliorarci. Lanciarlo però anche all'interno dei vostri quartieri e delle vostre valli che sono assolutamente preziose e che, credeteci, noi le valutiamo e le apprezziamo moltissimo, in modo tale che non ci sia una rassegnazione. A me onestamente non è mai parso di vedere una rassegnazione anzi mi pare di vedere molti stimoli. Potrebbe però anche succedere che ci sia una certa rassegnazione e questo bisogna evitarlo assolutamente. Per l'amministrazione, sono d'accordo con l'On. Michele Malfanti che l'amministrazione ha anche altri compiti. Quello che noi vogliamo e che stiamo facendo in questo momento, e siamo molto impegnati in questo settore, riguarda la volontà di riformare l'amministrazione per cercare di renderla più razionale più efficiente ed efficace nel suo agire e per fare in modo che ognuno abbia una posizione e non si perda nell'ambito dei meandri dell'amministrazione. Trattasi di un processo di nuova amministrazione che stiamo portando avanti e di cui prossimamente avrete dei risultati, perlomeno i risultati a cui siamo arrivati. Questo processo è abbastanza innovativo e molto impegnativo e anche causa di grosso impegno supplementare. Ma crediamo sia una carta da giocare e fino in fondo. Questi per dire che non è che vogliamo considerare l'amministrazione come un magma in cui bisogna risparmiare, togliere, tagliare e basta. L'amministrazione la vogliamo condurre verso i risultati che ci sembrano interessanti. In questo senso presso l'Ufficio quartieri, che prima era composto da tre persone e poi due sono andate in pensione, ne è rimasta solo una. Ed avremmo potuto decidere di andare avanti con una sola persona, se proprio volessimo entrare in un'ottica di risparmio o minimalista, ma di fatto abbiamo riallocato due persone ed oggi le persone sono tre. E mi sembra che si stanno muovendo tutto sommato abbastanza bene con dei contatti con le persone di riferimento all'interno dei quartieri e con le diverse associazioni. Questo per dire che non è soltanto l'amministrazione su cui bisogna tagliare, ma che anche l'amministrazione che può crescere e possiamo spostare delle persone da un certo settore in un altro che riteniamo un pochino più importante. Ultima cosa in merito ai quartieri presso i quali abbiamo cominciato a fare un po' il giro e siamo partiti, è inutile negarlo, dai quartieri che ci sembravano più problematici - Carona e Cadro - che probabilmente lo sono perché hanno avuto una storia molto tribolata a livello di aggregazioni. Ve ne sono comunque altri che hanno un sacco di problemi. In questi incontri abbiamo potuto, tutto sommato, vedere che laddove c'era una resistenza, e penso in particolare a Cadro, quella resistenza c'è ancora. Un po' perché forse a queste serate vanno ancora i contrari piuttosto che i favorevoli, però la resistenza c'è ancora. Abbiamo comunque potuto anche noi capire dove stavano e dove stanno i punti di scontro o di attrito, così come credo che abbiamo anche potuto dire e fare capire quello che vogliamo fare, quello che possiamo fare. Quindi alla fine di queste due serate, ma anche delle altre che abbiamo fatto, mi sembra tutto sommato che il clima fosse, tra di noi, almeno quello che deve essere e cioè un clima sereno e costruttivo. Tant'è che abbiamo bevuto l'aperitivo sempre alla fine di ogni incontro ed abbiamo parlato di questioni importanti per almeno ancora un'ora dopo le dure ore e

mezza d'incontro. Questo è quindi il nostro approccio. Ci si potrà magari anche rimproverare che avremmo potuto iniziarlo prima, e nelle parole dell'On. Gianrico Corti c'era un po' questo, però quello che vorrei sottolineare è che siamo stati confrontati con un periodo un po' di assestamento e di consolidamento della nostra posizione perché ne abbiamo parlato due settimane fa e ne parleremo ancora stasera. Di fronte al preventivo e al consuntivo che, tutto sommato bello anche se ancora in deficit del 2014, in definitiva lo abbiamo dovuto anche costruire con azioni non sempre molto simpatiche, faticose ed impegnative. Quindi è vero che ci siamo orientati diciamo verso quello che potrebbe essere considerata un po' la sopravvivenza, però prima cerchiamo di tirare un po' fuori la testa dall'acqua e poi vediamo di nuotare nel modo migliore. Quindi quello che possiamo dirvi è che il nostro impegno è proprio quello di fare in modo che nel tempo i Comuni ed oggi quartieri che si sentivano e che si sentono ancora in difficoltà, tanta o poca che sia, possano lentamente diventare parte integrante della Città mantenendo però quelle peculiarità che sono un po' il sale uno della nostra democrazia. Credo che non c'è, a Bellinzona, Locarno e Lugano, un processo aggregativo che vuole togliere le peculiarità ai corpi che si aggregano. L'obiettivo rimane questo e mi auguro molto che anche noi abbiamo continuamente la forza per mantenere questo impegno. Mi auguro anche che da parte degli ex comuni ci sia la volontà e la forza di continuare ad essere degli interlocutori validi, importanti e costruttivi con il Municipio. Malgrado tutto e pur vedendo che ci sono ancora tanti problemi, questo è chiaro, sono abbastanza fiducioso.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, cari colleghi, abbiamo potuto solo fare un giro rapido sia nel Gruppo che propone l'emendamento sia con alcuni colleghi. Ci piacerebbe accontentarci delle spiegazioni e delle buone intenzioni date dall'On. Sindaco ma bisogna ammettere che sono state risposte un po' generiche. Perché basandoci sulle risposte del Municipio a domande della Gestione, su quello che c'è scritto sul messaggio municipale, le cifre non sono da banalizzare come quelle che sono state indicate dall'On. Sindaco. A noi risulta, dai dati della Commissione della Gestione, che una unità per l'intero anno di apprendista costa circa fr. 13'000.-- più il 12% circa di oneri sociali. Quindi se l'impegno del Municipio fosse davvero quello di dar seguito agli auspici espressi prima dalla Gestione ed in seguito dal nostro Gruppo, dal Gruppo PPD e dal Gruppo PLR e se questo intento di riduzione non sussiste occorre una spesa supplementare e l'abbiamo calcolata di circa fr. 360'000.-- (25 apprendisti a fr. 13'000.-- l'uno più il 12.8% di oneri sociali). A noi sembra che nel preventivo 2015 queste risorse potrebbero esserci all'interno della massa salariale prevista che apparentemente è un po' abbondante. Per cui se la risposta fosse stata chiara ed intesa ad effettivamente arrivare ad impegnare questa spesa supplementare per una politica attiva di occupazione di un paio di decine di apprendisti in più, l'emendamento non avrebbe più avuto senso. Però se la risposta è come quella citata dall'On. Sindaco, che ha detto che se qualche apprendista si dovesse fare avanti per posizioni per le quali possiamo dare il seguito dovuto allora lo prendiamo, non credo sia la politica di un ente pubblico, che può pubblicare o comunque attivamente segnalare ai competenti organi cantonali quelli che sono per esempio i posti di apprendistato ricercati. È questa la risposta che noi ci aspettavamo ma che purtroppo non è venuta. Per cui pensiamo che, anche per dare maggiore chiarezza allo stesso Municipio nel perseguire un intento che dice comunque di condividere, sarebbe davvero utile che il Consiglio Comunale si esprimesse con un voto a favore di questo emendamento che avete ricevuto sui vostri tavoli la volta scorsa e che più precisamente dice che l'uscita per oneri sociali e assicurativi del personale non di ruolo sono aumentate di fr. 364'000.-- pari agli stipendi e agli oneri sociali di 25 apprendisti supplementari rispetto a quelli previsti nel preventivo 2015. Per chiarezza noi chiediamo quindi ai colleghi e al Presidente di mettere ai voti l'emendamento e chiediamo di appoggiarlo nella prospettiva degli interventi che sono stati fatti sia dalla Commissione della Gestione che da tutti i Gruppi.

On. Sindaco:

Mettiamo le cose in chiaro. Se il Consiglio Comunale decide di approvare l'emendamento non faremo altro che seguirlo. Una cosa però, la risposta è stata chiara e chiarissima tant'è che si vede che lei non l'ha ascoltata bene perché altrimenti non avrebbe ridetto dei 25 apprendisti. Ho infatti detto che non sono 25 gli apprendisti che mancano ma che sono 18.5 perché gli altri sono un altro genere di persone. Oltretutto, lei che comunque è bravo con le cifre ma stavolta non lo è stato, parla di circa fr. 360'000.--, io invece ho detto – nel finale del mio intervento – che non avremmo nessun problema a finanziare i 18.5 apprendisti che vengono a mancare. L'importo è molto inferiore al suo, se vogliamo do fiato all'approvazione del vostro emendamento, e si parla di fr. 82'500.--. Spero che nessuno in questo Consiglio Comunale pensi che per questa cifra vorremmo o vogliamo fare una battaglia che definirei veramente e parecchio, oltre che di retroguardia, stupida se mi permette. Se verrà approvato l'emendamento ovviamente seguiremo le indicazioni. Però io continuo a ribadire un criterio di qualità e ribadisco che noi come Comune facciamo tre volte tanto di quanto fa il Cantone. Quindi anche questo aspetto è importante e non da sottovalutare. L'ente pubblico deve fare? D'accordissimo, ma sono dell'idea che se ci sono degli apprendisti validi e che vogliono imparare è giustissimo assumerli e formarli ma se non ci sono le premesse da una parte e dall'altra è veramente una questione numerica. Si può dire che siamo bravi ma però non riusciamo a formare bene gli apprendisti. Vogliamo inoltre puntare sulla diversificazione. Voi conoscete sicuramente tantissimi settori e tantissime persone che hanno dei figli che vogliono diventare apprendisti, aiutateci anche voi. Quello che infine posso dire è che se arrivano 18.5 unità, possiamo anche arrivare a 25 unità, perché non è questo il problema. Se arrivano delle persone che a noi possono servire in quanto società di un domani, noi li prendiamo senza nessun problema. Questo è il nostro impegno. Sia chiaro che poi voi potete benissimo approvare l'emendamento ed a noi sta comunque bene. Non ci si dica però che non siamo stati chiari, perché mi sembra veramente che quanto è stato detto sia stato chiarissimo ed anche a livello di cifre, per le quali – a preventivo 2015 – faccio il calcolo su quattro mesi (settembre-dicembre).

On. Bernasconi:

Presidente, Municipali e colleghi, io sono il relatore del Dicastero Amministrazione generale ed anche un po' la persona che ha sollevato il problema degli apprendisti che è sicuramente un tema caro a tutti. Quindi non è che si voglia bacchettare in modo particolare questa categoria, però a mio modo di vedere non è neanche corretto imporre un numero di giovani che entrano nel modo del lavoro. Quindi io sono piuttosto dell'idea di dare fiducia al Municipio, lasciarlo lavorare e vedere quali sono i risultati che ci porta. Poi, se l'anno prossimo ci troveremo con un numero di apprendisti ancora ridotto in modo importante potremmo prendere delle misure più concrete. Però oggi imporre il numero di 25 unità di apprendisti non mi sembra un passo corretto. Quindi, personalmente ma penso anche di parlare a nome del Gruppo, ci asterremo da questo emendamento. Grazie.

On. Ermotti-Lepori:

Solo per dire che le assicurazioni e l'impegno indicato nella risposta dell'On. Sindaco per noi vanno bene.

On. M. Rossi:

Non è un emendamento con il quale si vuole spaccare il Consiglio Comunale che sulla sostanza è d'accordo. Quindi diciamo che se il Municipio informa, prima del prossimo consuntivo 2015 la Commissione della Gestione – senza neppure aspettare la sollecitazione tramite interrogazioni che possiamo sempre fare – sull'andamento della assunzione di apprendisti nel primo e nel secondo semestre, perché il preventivo – caro On. Sindaco – riguarda l'anno 2015 e non è che riguardi i sei mesi dopo e certi apprendistati sono probabilmente già cominciati e ci dispiacerebbe se fossero iniziati con un numero ridotto così come il vostro preventivo diceva di voler avere. Non ce lo siamo inventata noi la riduzione del numero degli apprendisti. Ed anche la risposta che ci è stata data dal

Municipio alle domande della Gestione, confermava che venivano ridotti per due motivi. Uno per motivi di risparmio e lo si diceva letteralmente; due perché si voleva puntare di più su una scelta qualitativa dei posti di apprendistato. Però d'accordo possiamo anche noi seguire questa linea consensuale e quindi informateci sull'andamento di occupazione degli apprendisti nel Comune di Lugano e nei suoi servizi come gli istituti sociali, dateci queste indicazioni e fate anche, tramite i vostri Dicasteri, una ricerca attiva in funzione dei posti che avete per poterli riempire. Con questa precisazione rinunciamo quindi all'emendamento.

On. Badaracco:

Sulla base delle dichiarazioni dell'On. Sindaco noi ci dichiariamo soddisfatti. Ci sono i mezzi di controllo a disposizione e rispettivamente c'è l'impegno da parte dell'Esecutivo e quindi confidiamo nelle parole appena espresse dall'On. Sindaco.

On. Sindaco:

Semplicemente per ringraziarvi per la fiducia e per chiedervi ancora se anche voi aveste delle segnalazioni non mancate di farcele avere. Vi assicuriamo che l'obiettivo è proprio quello qualitativo (cercare di aumentare la qualità) e diversificare. Poi ci prendiamo l'impegno di segnalare ed indicare molto chiaramente come stanno le cose al livello numerico anche per prossimi mesi ed evidentemente per i prossimi anni.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Avendo il Gruppo PS ritirato l'emendamento, metto in votazione di Dicastero Amministrazione che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti

POLIZIA

On. Presidente:

Apro la discussione. Non ci sono interventi. Procedo con la votazione sul Dicastero Polizia che viene approvato con

48 voti favorevoli, 1 contrari, 3 astenuti

CORPO CIVICI POMPIERI

On. Presidente:

Apro la discussione. Non ci sono interventi. Procedo con la votazione sul Dicastero Corpo Civici Pompieri viene approvato con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

EDUCAZIONE

On. Perucchi Borsa:

Municipali, colleghe e colleghi, vorrei reiterare un tema mio caro prima poi di affrontare il tema dell'emendamento del servizio delle mense e del dopo scuola. In questo ultimo anno e mezzo il Municipio iniziato un'operazione che dovrebbe essere critica, ovvero oggettivamente capace di individuare i principi ed i difetti, i vantaggi e gli svantaggi dei numerosi compiti dell'ente pubblico. Non sappiamo esattamente come questo lavoro sia stato condotto anche perché il Municipio ha preferito effettuare questo lavoro da solo, senza coinvolgere Consiglio Comunale. Ciò che ha vantaggi e svantaggi, ma va bene così. In ogni caso su un tema ritengo che il Municipio non debba e non possa chinarsi che è proprio il servizio delle mense e del doposcuola. Votato dal Consiglio Comunale poco più di due anni fa, è un servizio che il Legislativo, a nome di una grande fetta di

cittadinanza, ha deciso di introdurre. Non è possibile dunque ridurlo o mantenerlo ridotto con limitazione dei redditi o altro ancora. Tanto più che, ricordo, la votazione del Consiglio Comunale ebbe luogo quando già si conoscevano i problemi finanziari ed economici regionali, nazionali ed internazionali a cui andavano in contro ed in cui eravamo già dentro. È stato votato un regolamento che sancisce esattamente cosa si vuole ottenere e secondo quali tappe. Non tutto subito. La voce dei cittadini, che è stata espressa dal Legislativo, si è sempre fatta sentire comunque anche tramite i mass-media o altro, conoscendo esattamente quali costi ulteriori l'introduzione totale di questo servizio comportava. È compito istituzionale dell'ente pubblico o dell'Esecutivo, quello di mettere in atto le decisioni del Legislativo. Tanto più che la decisione concretizza una legge federale e cantonale ed è relativa al sostegno delle famiglie, che sostituisce il vecchio regolamento e ne sostituisce uno nuovo che crea un quadro giuridico uniforme per tutte queste attività extrascolastiche. Quindi la sua entrata in vigore è improcrastinabile. Consapevolmente abbiamo deciso che questo servizio deve rimanere anche se la Città deve affrontare problemi finanziari. Si tratta comunque, lo avevamo già ricordato allora e lo ricordo ancora adesso, di un investimento non solo a sostegno della famiglia ma anche a sostegno della società e della nostra economia. Perché il calo della crescita economica corrisponde comunque sempre ad un calo delle nascite nel nostro continente e ad un aumento della popolazione anziana. Se vogliamo favorire le famiglie dobbiamo farlo con atti concreti.

On. Tricarico:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo da un lato per sciogliere la riserva con cui ho firmato il rapporto della Gestione ed in secondo luogo intervengo per sostenere l'emendamento sui corsi di nuoto. Ritengo che la discussione debba partire da due punti. Uno è quello di principio, vale a dire che se la Città ritiene che l'insegnamento del nuoto ai ragazzi sia utile, allora è importante continuare a formare i ragazzi delle scuole elementari anche attraverso l'insegnamento del nuoto. Il secondo punto riguarda le modalità organizzative. Quindi qui si tratta di eventualmente migliorare organizzativamente l'attività, ma questo credo che per ogni attività che si voglia fare lo si possa rivedere. Quindi se la Città da oltre trent'anni insegna alle scuole elementari il corso obbligatorio di nuoto, non credo che oggi semplicemente si è portata alla luce questa discussione per questioni di risparmio e quindi non di principio, si debba soprassedere ed abdicare ad un ruolo importante nella formazione e nello sviluppo dei ragazzi. Condividiamo il fatto che ci possano essere dei margini di miglioramento organizzativi e questo può essere un compito da parte del Municipio. Ma, come detto, il rinunciare credo che non sia la soluzione corretta. Questo perché poi cosa vuole dire? Che si dice che negli ultimi trent'anni questo non è mai venuto alla luce come tema in questo Consiglio Comunale ed oggi bisogna invece rinunciare ai corsi di nuoto semplicemente per risparmiare? Credo che migliaia di ragazzi abbiano imparato a nuotare grazie ai corsi di nuoto. Da una parte la realtà urbana di Lugano è multietnica, e quindi non per tutti il nuoto è una priorità e dall'altra vediamo che siamo comunque una realtà soprattutto di territorio vicino all'acqua con lago e fiumi. Oggi si fanno interventi per avvicinare la gente all'acqua e credo che anche l'integrazione dei ragazzi, non solo dal punto di vista della lingua e della cultura ma anche nelle attività, passi attraverso questo tipo di formazione che è il nuoto. Anche solo pensando al fatto che se un ragazzo non impara a nuotare poi ovviamente può rimanere emarginato dalle attività sociali anche nel tempo libero. Quindi se è vero che bisogna fare delle misure di risparmio e individuare delle priorità, ritengo però che questa non è una di queste priorità, proprio perché si insegna qualche cosa che poi per la vita lo si sa fare. Quindi chi impara a nuotare in giovane età lo saprà fare per sempre. Quindi rientriamo poi in quel tema legato anche alla sicurezza. Sicurezza della salute della nostra futura generazione. L'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione propone un qualcosa di non obbligatorio ed addirittura a pagamento. Situazione che ovviamente non porterà mai le famiglie che non hanno la possibilità finanziaria a partecipare a questi corsi, e quindi differenzieremmo tra famiglie che possono permetterselo ed altre che non possono. Non entro negli aspetti organizzativi, ma credo che anche la proposta del mercoledì pomeriggio e del sabato sia

difficilmente attuabile. Da un lato perché trattasi di tempo libero e dall'altro perché le famiglie sono comunque organizzate per questo tempo libero e rispettivamente bisognerà poi effettivamente verificare quali sono gli spazi delle piscine disponibili. Questo soprattutto perché in queste fasce orarie le piscine sono soprattutto disponibili per il pubblico. Per cui in conclusione invito ad aderire all'emendamento per la reintroduzione dei corsi di nuoto e dare incarico al Municipio di eventualmente rivedere organizzativamente dove si può migliorare. Vi ringrazio.

On. Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, Sindaco, Vicesindaca, Municipali e Consiglieri Comunali, intervengo anche io per sciogliere la mia riserva in merito al preventivo 2015 e vorrei esprimere il mio dissenso alla prevista abolizione del corso di nuoto nelle scuole elementari, così come pure il mio dissenso all'emendamento presentato dalla maggioranza della Commissione della Gestione. Mi faccio portavoce di questo altro emendamento, condiviso con i colleghi On. Roberto Badaracco, Ferruccio Unternährer, Michel Tricarico, Enea Petrini e Raoul Ghisletta, inteso a riconfermare i corsi di nuoto durante l'attività formativa della scuola elementare e magari anche con una libertà organizzativa superiore. Sono convinta che il nuoto sia una attività importantissima sotto più punti di vista: la salute, la prevenzione e la sicurezza, l'integrazione, il piacere ed il benessere. Il nuoto è una attività motoria che coinvolge quasi tutti i muscoli del corpo, ne favorisce la coordinazione, previene gravi disturbi della postura e previene l'obesità. È uno degli unici sport conosciuto per non provocare traumi e logoramenti delle articolazioni. Estremamente salutare a tutte le età. Facilita lo sviluppo psicofisico del bambino, dell'adulto e dell'anziano. È un forte elemento di benessere, di aggregazione e di integrazione. Come ha già detto l'On. Michel Tricarico, ed una frase che mi piace ripetere, è "chi non impara a nuotare in tenera età difficilmente lo farà in seguito" e d'altra parte chi impara lo fa una volta per sempre. Vorrei citare alcuni dati di un rapporto della società svizzera di salvataggio che riferisce che 1/3 dei bambini durante la scuola elementare non ha la possibilità di usufruire di un corso di nuoto. 1/5 di annegamenti riguarda i bambini e si verifica soprattutto in acque aperte (laghi, fiumi e torrenti). Questi annegamenti non si verificano durante attività di sport acquatici ma durante il gioco e durante le passeggiate. L'offerta sistemica dei corsi di nuoto nella scuola elementare è riconosciuta come fondamentale nella prevenzione primaria, ed è ovvio che l'insegnamento del nuoto sia il provvedimento più semplice e più efficace per evitare annegamenti ed infortuni. Basta ricordare che c'è anche un peso economico sulla collettività: 50 milioni di franchi all'anno pesano sul sistema sanitario svizzero dovuto ad infortuni ed annegamenti. Alla luce di queste considerazioni non è comprensibili l'ipotesi dell'abolizione dei corsi ed appare chiara l'utilità di confermarli nell'attività formativa della scuola elementare. Come già stato detto, nella vecchia Lugano e già dagli inizi degli anni '80 si tengono i corsi di nuoto e con il tempo questi sono stati estesi a tutte le sezioni dei quartieri aggregati. Ricordo che recentemente una petizione popolare per la continuità dei corsi di nuoto è stata sottoscritta da 2'553 cittadini e questo testimonia l'importanza che questi corsi hanno per la popolazione. La Città di Lugano va dal Gazzirola al lago, è sicuramente una Città a vocazione lacustre e con un interesse fluviale. Negli ultimi anni Lugano ha promosso, con investimenti milionari, progetti urbanistici per avvicinare la popolazione al lago e faccio riferimento alla foce del Cassarate con un investimento di 5.9 milioni di franchi. E per avvicinare la popolazione al fiume, con la rinaturalizzazione del Cassarate tramite quella camminata che da lago giunge al Piano della Stampa. La popolazione è sempre più diversa per provenienza, cultura e ceto sociale e la crisi finanziaria, oltre che pesare sui bilanci pubblici, sicuramente pesa anche sui cittadini e sulle famiglie con figli a carico che sempre più fanno fatica giungere a fine mese. La soppressione dei corsi di nuoto significa escludere soprattutto quella fascia più debole ed indifesa della popolazione che poi si vuole attirare in zone di svago a bordo acqua. Anche la proposta dei corsi fuori orario scolastico ed a pagamento, come proposto dalla Commissione della Gestione, è sbagliata. Questo perché penalizza soprattutto quel 1/3 di bambini che per questioni economiche o culturali vengono esclusi da questi corsi. I corsi non sono da considerare assolutamente come una spesa ma sicuramente come un investimento sulla salute dei nostri giovani,

e trovo assurdo che si vada a risparmiare proprio in questo settore. Auspico con questo emendamento condiviso che si possa riconsiderare questa scelta e riconfermare i corsi di nuoto nelle scuole elementari, questo anche per un rapporto sano e privilegiato che Lugano vuole mantenere con i giovani e con il proprio bel lago. Invito dunque tutti a voler sostenere l'emendamento sui corsi di nuoto durante le lezioni.

On. F. Beretta Piccoli:

Rivendo sul problema educazione che è collegato all'attività sport. Io voterei anche la spesa di fr. 500'000.-- per il FC Lugano, che ricordatevi paga solo fr. 25'000.-- di affitto all'anno che corrisponde ad una media di un affitto di una appartamento (circa fr. 2'000.-- al mese), se tutti gli emendamenti e tutte le restrizioni che sono state fatte nella scuola vengono tolti. Perché io credo che sia più importante una educazione forte – se vogliamo avere dei calciatori che poi non si fanno fregare dai procuratori – ed una conoscenza migliore sia nello sport che in quello che sceglieranno nella vita. L'educazione va di pari passo con lo sport. Resto su questa posizione e vorrei ricordare che ogni ragazzo ha una smartphone, ed in proposito è stata fatta una inchiesta, e mi sto preparando con uno smartphone che diventerà un salvagente così tutti i bambini potranno essere salvati. Non per deridere il nuovo, ma ricordatevi che uno smartphone costa molti più di una lezione di nuoto.

On. Galeazzi:

Volevo solamente fare un complemento all'intervento della mia collega On. Raide Bassi, che si scusa per l'assenza di questa sera, fatto due settimane fa per poi riallacciarmi al capitolo educazione. Presidente, colleghe e colleghi, rappresentanti dell'Esecutivo, nonostante gli sforzi riconosciuti a questo Municipio negli ultimi ci sono ancora punti che necessitano di maggior lavoro per poter raggiungere gli obiettivi di riassetto dei conti. Non solo dobbiamo sforzarci nel contenere i costi in tutti o quasi i Dicasteri ma pure intraprendere strategie che possano attirare capitali, società e persone fisiche che possano contribuire allo sviluppo della Città ed ovviamente a beneficio del Luganese stesso. Questa Città sta lottando da anni per evitare di affogare nel proprio lago con debiti strutturali che sfiorano il miliardo di franchi e bilanci di esercizio che chiudono ogni anno con decine di milioni di franchi di disavanzo. Se è vero che nel 2014 ha chiuso con 2.8 milioni, non vuole dire che di certo abbiamo trovato, ad un tratto, una miniera d'oro sotto la Città. Ovviamente fa piacere a tutti questo minor disavanzo composto, in grossa parte, da imposte arretrate e da misure di risparmio adottate. Con questo siamo ancora troppo indebitati verso terzi ed vi sono Dicasteri che prendono più soldi o necessitano più soldi degli altri. Anche gli investimenti sono necessari, perché se non si investe non si potrà beneficiarne in futuro, ovviamente. Ma nel 2014 abbiamo speso 80 milioni. In ogni modo, con il risultato del consuntivo 2014 appena ricevuto, c'è da chiedersi se alcuni punti di questo preventivo 2015 non debbano essere rivisti, visto che i parametri di bilancio sono stati stravolti da queste entrate straordinarie. C'è da chiedersi pure se molti tagli alla spesa, come nell'educazione o altri servizi diretti ai cittadini luganese, non possano venire rivisti dal Municipio e riassetati in linea con le minori uscite del 2014. Il Piano Finanziario dovrebbe, e mi auguro, già stato rivisto. Nell'educazione in merito a questo capitolo si è già detto e discusso parecchio. I tagli alla scuola non sono mai facili da attuare ma questo Municipio li ha voluti e dovuti affrontare. Sembra esserci però un punto che preme a molti di noi e che riguarda appunto i corsi di nuoto agli allievi. Premesso che riguardo al tema è in corso una petizione e che si è affrontata una analisi del rapporto commissionale. A nome dell'UDC porto il nostro sostegno a favore dei corsi di nuoto e nella specifico alla reintroduzione degli stessi come da emendamento proposto dalla collega On. Deborah Moccetti Bernasconi e firmatari. Questo alla luce del risultato di bilancio 2014. Ovviamente da tenere un occhio di riguardo alle piscine, ad esempio per quella di Viganello che sembra, da voce, venga chiusa prossimamente.

On. Ritter:

Presidente, colleghe, colleghi, On. Sindaco e On.li Municipali, io intervengo a sostegno dell'emendamento della maggioranza perché non sono le mie ragioni finanziarie contingenti che mi portano a sostenere questo emendamento. A volte però una necessità porta a riflettere su scelte o abitudini che si davano per scontate. Abitudini secondo la legge delle tre "N": Normale, Naturale, Normativo, tutto ciò che finora è stato Normale fare in un certo modo, voleva dire che era Naturale farlo così e diventava Normativo – obbligatorio - farlo così. Ora, la situazione finanziaria ci fa fare una qualche riflessione e sulla validità di queste tre "N". Partendo dal presupposto che il nuoto è una pratica del tempo libero e forse anche una necessità per gli abitanti di Lugano, l'emendamento proposto dalla maggioranza della Commissione della Gestione, primo: non toglie la possibilità di frequentare corsi organizzati dal Comune, cambia solo il come ed il quando proporli. Offre infatti una alternativa più ragionevole e razionale, come dimostrerò, e chiama responsabilmente la famiglia e non la scuola sul come preparare i propri figli al tempo libero, offrendo alla famiglia le competenze e gli spazi. Alcune motivazioni cambiamento di quanto sembrava naturale fare così come si faceva. L'ora di nuovo obbligatori in orario scolastico ha, a mio avviso e parlo da ex ispettore scolastico, sempre posto problemi di gestione razionale del tempo scolastico e delle risorse legati ai trasporti. La maggior parte del tempo è destinata ai trasferimenti ed alla preparazione più che allo stare in acqua. Per una ora di nuoto spesso occorre una mezza giornata di scuola. Quindi è più il tempo che i ragazzi trascorrono sui pulmini che non i 35 minuti che spesso passano in acqua. Questo emendamento però mi suggerisce una seconda riflessione. In generale, con il tempo, si è consolidato il principio, già preconizzato da Ortega Y Gasset negli anni '20, che a poco a poco stiamo costruendo la società delle spettanze, dove tutto è dovuto. Il principio quindi che ad ogni esigenza, anche nuova, della società la scuola debba assumersene il compito. Interessante ho trovato l'articolo letto sabato sulla La Regione del Direttore che parlava di una iniziativa di Lugano a proposito del bullismo ed in questo articolo citava che tra i 466 allievi di quinta elementare di Lugano, 303 allievi (il 65%) sono dotati di uno smartphone e sappiamo quanto costa un simile apparecchio ed il relativo abbonamento. L'8.5% dotati di telefono. Quindi il 73% degli allievi di quinta elementare – quindi 10 / 11 anni – sono in possesso di questo strumento. Pensiamo, cari colleghi, a questi nuovi pericoli di nuotate in questi siti internet ed in queste reti informatiche. Pensiamo ai costi, sarà ancora la scuola che dovrà assumersi il compito di aiutare a navigare gli allievi in questi strumenti? Come sosteneva il Direttore nell'articolo, non è forse la famiglia a dover dire "ma perché devo comperare uno smartphone che serve anche per telefonare? Norberto Bottani negli anni '80 scriveva "La ricreazione è finita" dove sosteneva l'importanza per la scuola – anni '80 – di ritagliarsi una sua precisa e specifica identità. E dove, aggiungo io, i docenti devono poter avere il tempo, le risorse e le condizioni per svolgere al meglio i compiti per i quali si sono formati. Questo per chi? Perché la scuola deve cercare una sua identità? Per favorire i meno favoriti, per svolgere almeno il suo compito di ascensore sociale. Ma ritorniamo al nuoto. Come detto il nostro emendamento con la richiesta di un contributo simbolico, perché anche questa richiesta di un contributo simbolico è importante, per associare i diritti ai doveri e non la società delle spettanze di da Ortega Y Gasset. Cosa offre questo servizio? A tutte le famiglie di avere cura della salute, perché se sottolineiamo che è importantissimo questa cura della salute, ma chi devono essere i primi ad essere coscienti o formati a questa consapevolezza? I genitori. Per i propri figli occupando adeguatamente il tempo libero. L'opportunità di vivere queste esperienze al di fuori dell'orario scolastico permette ai genitori di stare con i propri figli, perché questa è un'altra realtà dove i genitori stanno sempre meno con i figli. Ed una terza ragione a mio avviso importante è che se le famiglie portano a questi corsi avviene anche quello scambio tra culture diverse, tra famiglie di estrazioni diverse che si incontrano e si conoscono, altrimenti viviamo in una società che, oltre ad essere liquida, continuamente frammentata. Quindi per me non sono ragioni puramente tecniche o puramente finanziarie, ma sono ragioni educative, formative e nell'interesse della comunità democratica.

On. Jermini:

On. Presidente, cari colleghi, On.li Municipali. Intervengo a nome del Gruppo su entrambi gli emendamenti che chiameremo nuoto e regolamento dei servizi extra scolastici, come lei Presidente ha ben fatto rilevare la scorsa seduta. Inizio di quest'ultimo anche perché nella discussione sul preventivo 2014 ero stato relatore di questo capito e con notevole difficoltà o non senza difficoltà eravamo riusciti in Gestione a coagulare un consenso per obbligare il Municipio a finalmente entrare nel merito ed a implementare questo regolamento. A distanza di un anno ci troviamo però e purtroppo nella stessa situazione, e lo dico io che fossi stato nella precedente Legislatura non avrei forse votato questo regolamento ma sono anche ligio al principio della legalità. Di nuovo a distanza di un anno ci troviamo con un Municipio piuttosto reticente a mettere in pratica un regolamento votato dal questo Consiglio Comunale e quindi realizzare quelli che sono i suoi doveri. Quindi il nostro Gruppo è senza dubbio favorevole a questo emendamento della maggioranza della Commissione della Gestione relativamente al regolamento sui servizi extra scolastici ed invita il Municipio a procedere senza indugi con l'applicazione così come è stato votato il 4 febbraio 2013. Sull'emendamento legato al nuoto, non posso mettermi in competizione con le citazioni del collega che mi ha preceduto, però in sostanza sulla controversa soppressione delle lezioni di nuoto il nostro Gruppo condivide la soluzione proposta dalla Commissione della Gestione. Riteniamo che le condizioni di ristrettezza finanziaria in cui si trova Lugano, siano anche l'occasione per fare di necessità virtù. Ripeto un po' le parole che il nostro Capogruppo ha usato nell'entrata in materia e che il collega On. Roberto Ritter ha ben ripreso. Riesaminare ogni prestazione comunale e capire quelle che vanno ridefinite, è proprio quello che dobbiamo fare e quindi fare di necessità virtù. Perché alcune prestazioni che vanno ridefinite sono poco razionali, così come lo sono le lezioni di nuoto obbligatorie anche d'inverno in un Comune con molte sedi scolastiche, da Barbengo a Carona alla Valcolla, e due sole piscine coperte in Centro ed a Viganello. In sostanza il nostro Gruppo si esprime a favore degli emendamenti contenuti nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Beltraminelli:

Municipali, Presidente, Colleghe e Colleghi, intervengo per sottolineare nuovamente che l'apprendimento del nuoto rimane fondamentale nell'ambito delle lezioni di educazione fisica e di conseguenza per lo sviluppo dei giovani luganesi. Fondamentale e indispensabile. Il nuoto è da sempre disciplina basilare dei programmi d'insegnamento proposti dai manuali federali di educazione fisica. E le attività legate all'acqua contribuiscono in maniera determinante allo sviluppo completo delle capacità motorie del bambino. E qui mi permetto di specificare all'On. Roberto Ritter che l'insegnamento del nuoto non è una abitudine e men che meno una spettanza. Questa sera, parlando del nuoto negli istituti scolastici di Lugano dobbiamo inoltre specificare meglio alcune cose. Innanzitutto il fatto che a Lugano il nuoto scolastico è impartito nelle classi del primo ciclo, di prima, seconda e terza elementare con degli itinerari didattici di 10-12 lezioni all'anno. Dunque si sono già fissate delle priorità per questo insegnamento. Il nuoto non si insegna più su tutto l'arco dei cinque anni di scuola elementare. Riguardo alle ore d'insegnamento del nuoto, esso è inteso sostanzialmente come apprendimento di quelle competenze minime necessarie per svolgere in sicurezza le attività nell'acqua di laghi, fiumi, piscine e centri acquatici. Insegnare il nuoto a questa età significa acquisire competenze motorie di base per stare a galla senza aver paura, spostarsi in acqua sulla pancia e sulla schiena, nuotare con la testa sott'acqua, confrontarsi con le tecniche di base del nuoto, e soprattutto saper riconoscere rischi e pericoli legati all'acqua. Insegnare il nuoto in tenera età è dunque oltremodo necessario per assicurare le basi indispensabili per la sicurezza del bambino. Si tratta di un capitolo essenziale della grammatica dell'attività motoria. Insomma il nuotare è un bisogno primordiale e tanto importante quanto il saper camminare o correre in maniera armoniosa. Ho pure l'impressione che la realtà non abbastanza evidenziata questa sera, è il fatto che l'imparare a nuotare è prerogativa irrinunciabile per ogni genitore che abbia a cuore la sicurezza dei propri figli. Non voglio qui spaventare nessuno con statistiche annuali di annegamenti e disgrazie, ma invito tutti i genitori presenti stasera in questa sala a negare il fatto

che in presenza di figli nei pressi, anche solo di pozze d'acqua, essi non si siano mai preoccupati per la loro sicurezza. Poi personalmente come genitore, potrei dirvi che quando sono al mare o vicino ad una piscina con i miei figli, gli infili i braccioli dalle 8.00 alle 18.00 di sera. E la mattina, dopo la crema per il sole, è la prima operazione che in famiglia si faceva. A testimonianza di quanto il problema sia sentito, la petizione dal titolo “Manteniamo le lezioni di nuoto nelle scuole elementari” sottoscritta da oltre 2'500 cittadini parla da sé. Al riguardo poi, è già in circolazione l'iniziativa popolare del 15 aprile 2015 dal titolo "il nuoto non si tocca", a ulteriore dimostrazione della sensibilità in materia da parte dei cittadini luganesi. Non si speculi dunque questa sera sulla sicurezza dei nostri giovani. Si introduca quindi di nuovo, nel percorso formativo dell'allievo, il sacrosanto diritto all'apprendimento delle abilità natatorie per i bambini del primo ciclo delle nostre scuole elementari. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Ghisletta:

A titolo personale ho firmato questo emendamento che è abbastanza generale per permettere al Municipio di fare una ulteriore riflessione su questo tema, che devo dire ha suscitato anche alcune segnalazioni di persone che abitano a Cadro e che facevano capo per i loro allievi alla piscina di Trevano. Rispettivamente, come già segnalato dal collega On. Tiziano Galeazzi, a Viganello dove si faceva capo alla piscina scolastica situata nel Comune e che attualmente è stata dismessa, a quanto mi risulta e che mi sembra anche un po' un peccato poiché si riduce una offerta comunque presente nei quartieri e che poteva essere accessibile anche ad altre categorie di persone come genitori e gruppi di nuoto in altri momenti della giornata. Quindi su questo tema credo vada fatta una riflessione ed invito anche i colleghi che siedono in Gran Consiglio a voler riflettere se poi questa riflessione non vada eventualmente anche proposta in sede cantonale, dove si dovrebbero definire degli obiettivi per l'attività sportiva che riguarda il nuoto. Penso che il problema della sicurezza e del nuoto si pone, non solo a Lugano, ma anche negli altri Comuni del Cantone. Quindi credo che forse uno stimolo dovremmo anche portarlo a livello Cantonale.

On. Badaracco:

Presidente, colleghi, Municipali, vorrei subito, come Capogruppo, vorrei subito liberare il campo da eventuali speculazioni in merito all'emendamento immesso nel rapporto della Commissione della Gestione. Anche noi ovviamente siamo favorevoli e lo abbiamo votato il messaggio per le mense ed il doposcuola. Quindi questo impegno per il Municipio deve essere mantenuto e portato avanti. Invece a titolo personale vorrei sciogliere la mia riserva, che ho posto al rapporto della Gestione, e riguardava proprio i corsi di nuoto. Al di là di tutti i commenti che si sono sentiti questa sera, penso che tutti sono concordi nel dire che noi proponiamo questo emendamento perché lo riteniamo in sostanza una questione di civiltà. Questo perché a Lugano, dopo tanti anni di nuoto e quale Città lacuale e quindi con un lago – sembra quasi un paradosso e sarebbe andare contro la storia di questo lago – togliere i corsi di nuoto e quasi impedire agli abitanti del lago di saper nuotare e di poter accedere ad una fonte primaria di questo nostro bel paesaggio. In realtà al di là di certi discorsi teorici, bisogna essere molto pragmatici e dire che noi non possiamo ritornare indietro e che sarebbe un grandissimo errore. Questi corsi devono rimanere obbligatori e soprattutto gratuiti per i nostri bambini. A questa età, è stato detto e ripetuto da tanti prima del sottoscritto, è difficile che un bambino chieda spontaneamente di fare nuoto ed è normalissimo che non lo chieda. Quindi se non è obbligatorio, lui non si avvicina all'acqua e non impara ad amare l'acque e quindi a nuotare, ben difficilmente lo farà da solo. La gratuità è un altro principio fondamentale. Dire anche che c'è un prezzo simbolico è un po' ridicolo, perché in realtà sappiamo tutti che i corsi di nuoto non saranno ad prezzo di fr. 1.--. Ma se lo devono essere allora fate pagare ad un costo ben preciso altrimenti li offrite gratuitamente, l'opzione è questa. Ricordo però che oggi sono poche le famiglie che possono permettersi di pagare delle lezioni di nuoto. Sono in difficoltà e dobbiamo essere anche consci di questa situazione. Mi auguro che veramente i colleghi, e sono tanti a partire dal Gruppo della Lega, a partire dal Gruppo dei Socialisti e che si dichiarano sempre a favore di persone in difficoltà o che

hanno difficoltà a raggiungere la fine del mese, possano capire che i corsi di nuoto non possano essere solo per una elite che può permettersi. E questo lo dice un liberale, anche se avete visto che al nostro interno ci sono diverse opinioni al riguardo. Questa sera occorre, secondo noi che abbiamo fatto la proposta, dare un segnale chiaro a tutti, alla popolazione ed alle famiglie che stanno fuori. Noi come Legislativo e come persone che siamo stati eletti in questo consesso, vogliamo i corsi di nuoto obbligatori e gratuiti o non li vogliamo più? E ce lo diciamo chiaramente. Ci confrontiamo, arriveremo ad una decisione e poi chi avrà deciso questa misura dovrà portarla anche all'esterno e giustificarla a tutti. Si stanno attualmente raccogliendo delle firme per questo e trattasi addirittura, se ho ben capito, di una iniziativa comunale e non solo di una petizione. Quindi non è neanche detto che se l'iniziativa dovesse riuscire, si andrà a votare su questo tema. A livello finanziario la spesa incide veramente relativamente ed i punti positivi travalicano fortemente i punti negativi e lo abbiamo già detto: salute, sicurezza ed in fondo anche qualità di vita. Io penso che questa sera bisogna avere veramente il coraggio di dare un segnale, anche in tempo di ristrettezze finanziarie, e di dire che per i nostri bambini questi corsi devono rimanere. Ci sono, ed è vero, altri punti. Ma credo che questo sia un punto, come dicevo all'inizio, di civiltà. Se noi cominciamo a prendere delle decisioni negative su questo e dare dei segnali pessimi verso l'esterno, incominciamo a toccare veramente tutto quanto fatto di buono da questa Città negli ultimi trent'anni. Grazie.

On. Ortelli:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, sarò molto breve visto che tanto si è detto e tanto si è fatto. Questo tema è stato discusso lungamente in Commissione della Gestione. Quello che io ho scritto, perché sono la relatrice del Dicastero Educazione, è stato discusso in Gestione ed è stato una specie di compromesso. Nell'emendamento proposto dall'On. Roberto Badaracco si parla addirittura di civiltà. Allora se parliamo del fatto che Lugano toglie dei servizi, allora bisogna dire che non è stata l'unica cosa che è stata tolta. Io penso che la prima cosa che deve essere fatta per i bambini quale l'educazione, il nuoto, ecc. deve essere fatta per prima cosa dalla famiglia e dopo viene la scuola. Allora mia figlia ha imparato a nuotare con i suoi genitori. Mi chiamo l'anima sociale e sono attaccata a tutto quello che riguarda i bambini e gli anziani. Se devo però scegliere tra il fatto di togliere delle ore di scuola, vale a dire l'istruzione, ed il nuoto, io scelgo l'istruzione. I bambini per fare mezz'ora di nuoto stanno assenti dalle due alla tre ore. Allora se guardate le cifre, nell'ambito dei risparmi sono state toccate delle cose scolastiche legate all'istruzione, ed allora bisogna scegliere: o teniamo alta l'istruzione dei nostri bambini o ci attacchiamo alle cose extra scolastiche. Poi capisco e comprendo le motivazioni legate al fatto che ci sono famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, ma il costo simbolico è stato messo semplicemente perché il Municipio o gli istituti scolastici decideranno. Si dava facoltà al Municipio di stabilire una cifra. Se poi parliamo di persone che non arrivano alla fine del mese, On. Roberto Badaracco, non è che fanno fatica solo perché non hanno i soldi per pagare il corso di nuoto, perché allora mettiamo dentro tutto: si aumenta il moltiplicatore e la gente non ha i soldi, si mette la tassa rifiuti e la gente non ha i soldi, ma allora cosa facciamo? La gente non arriva alla fine del mese per tanti motivi. Penso che in prima persona per i figli sono i genitori che devono mettersi in prima persona ed hanno l'opportunità di portare i bambini o il mercoledì pomeriggio o il sabato o addirittura in estate. C'era anche la Pallanuoto che si metteva a disposizione. È vero che ci sono dei bambini che annegano, però scusate un attimo, io andavo al lago con mia figlia e, come diceva prima il collega, gli mettevo i braccioli e la curavo a vista. Non la mollavo da sola davanti al lago. C'è anche gente che annega anche se è capace di nuotare. Se devo scegliere tra eliminare il nuoto e l'istruzione, io scelgo l'istruzione. Io che sono sempre stata vicina a questi problemi, però non si può dire al Municipio per un anno si va bene che toglie dei servizi e poi per l'anno successivo la situazione non va più bene e bisogna ritornare come prima. I tagli erano già stati anche con il preventivo 2014. Il Gruppo Lega sosterrà l'emendamento che la maggioranza della Commissione della Gestione ha messo nel suo rapporto.

On. Moccetti Bernasconi:

Solo due precisazioni che penso possano fare pendere l'ago della bilancia per una decisione o l'altra sui due emendamenti. Innanzitutto vorrei un po' sminuire il tempo che i bambini perdono per le varie lezioni di nuoto. Attualmente la Città di Lugano per un anno di corso scolastico investe 12 ore all'anno di scuola per il corso di nuoto. Non vedo perché queste 12 ore non possano essere raggruppate in due volte 45 assieme, dove i bambini possono farsi un viaggio con il pulmino, avere delle esperienze diverse e magari fare un giro vicino alla piscina e nel centro Città. Sarebbero beneficate anche tutte le sezioni dei quartieri allegati e questo è un punto che si può risolvere facilmente, per cui il trasporto sicuramente non è il problema del corso. Un'altra questione che vorrei precisare è relativa a quello che si descrive come un rapporto idilliaco e idealistico del rapporto genitori e figli. Purtroppo ci sono genitori che, per una questione o per l'altra, non possono stare con i figli il mercoledì pomeriggio, il sabato mattina, lavorano di notte, hanno dei lavori a chiamata ed hanno dei lavori frammentari. E sono questi i figli che dobbiamo proteggere, sono questi i ragazzi che poi non devono pagare per i genitori perché ci sono anche genitori che se ne fregano dei figli. Genitori che pensano che il nuoto sia una cosa inutile perché la piscina è sporca e perché la piscina porta funghi. Io penso che invece i figli debbano avere la possibilità di avere accesso a cose diverse o che magari possano in futuro creare solo beneficio, salute e sicurezza. Queste le mie due precisazioni. Banalizzare il fatto che il 65% dei ragazzi sotto i 10 anni ha uno smartphone, dove gli viene dato con la carta prepagata, e poi dire che questo è paragonabile alla capacità di nuotare mi fa ridere, è una cosa che non condivido e banalizza il tema. Il nuoto è importantissimo.

On. Vicesindaca:

Colleghi e Consiglieri Comunali, innanzitutto vorrei ringraziare la Commissione della Gestione per il lavoro che è stato fatto, anche quest'anno, molto approfondito sul capitolo Educazione dalla relatrice appena intervenuta e dalla Gestione, per sviscerare fino in fondo questi argomenti che hanno suscitato dibattito, preoccupazione e discussione. Tutto quanto detto sul nuoto questa sera è condiviso e condivisibile. Sicuramente il nuoto è importante e sicuramente aiuta lo sviluppo dei bambini, ma sarebbero condivisibili le conclusioni se noi questa sera stessimo parlando di tempo libero. Noi questa sera non stiamo parlando di tempo libero ma stiamo parlando di scuola. E se guardiamo cosa è oggi la scuola, specchio della nostra società, ebbene vi assicuro che l'opinione delle scuole è che le priorità oggi sono altre. Perché sono altre? Innanzitutto abbiamo un allievo su cinque che è seguito almeno da un servizio speciale e ci sono allievi che sono seguiti da sei, sette, otto e nove servizi speciali. Sono dati oggettivi, analizzati e portati anche in Commissione consultiva della scuola. Secondo tema: abbiamo i nostri bambini ed i nostri ragazzi confrontati, nel mondo sempre più globale, con bimbi e ragazzi di grande preparazione e si confrontano oggi – da adulti – con bimbi, ragazzi e studenti di tutto il mondo. Abbiamo dati oggettivi che provano che il fattore più grave di emarginalizzazione, di ghettizzazione e di fragilizzazione di fasce sociali, spesso già fragili, non è il nuoto. Ma è l'apprendimento della lingua. L'apprendimento profondo della lingua e del lessico. Lingua che è pensiero. Questi sono dati e preoccupazioni che sono sui tavoli delle nostre direzioni – tutte – direzione generale e direzioni di zona e di tutti i nostri docenti si confrontano ogni giorno e vi assicuro ogni giorno. Ogni anno noi abbiamo 40 bambini delle nostre scuole che dobbiamo contenere uno a uno, vuole dire una persona per contenere la presenza a scuola di un bambino. Il cyber bullismo è già stato citato. Altri fenomeni, veramente impegnativi e preoccupanti ed a fronte di tutto questo, francamente tutto quello che è stato detto sul nuoto, giusto ed importante, va benissimo se guardiamo il tempo libero, ma va meno bene se guardiamo la scuola nel suo insieme e nel suo complesso così come è stata radiografata e discussa in Gestione e così come la Gestione è arrivata all'emendamento che ha proposto. Ne abbiamo parlato con i direttori, ripeto non sono opinioni personali di uno o dell'altro, ma sono opinioni di tutta la direzione e di tutto il corpo docenti, e ci siamo detti ma cosa faremmo se il Consiglio Comunale volesse stanziare fr. 180'000.-- in più per le scuole. Noi come scuole potremmo solo accoglierlo con favore, però vi

dico che ce lo siamo chiesti e vi dico anche cosa è stato detto: primo, aumentare la prevenzione perché noi abbiamo, e l'ho citato, casi acutissimi, disagi, ricreare magari le primine o istituire il nonno di istituto, cioè il docente appena andato in pensione che aiuto. Siamo arrivati, e ve lo dico perché queste cose non si fanno normalmente, siamo arrivati a togliere fr. 10'000.-- al credito di istituto che serve per attività, per averli a disposizione per l'attivazione urgente di risorse in caso di casi veramente difficili. Questo perché non riuscivamo, con tutti gli uffici cantonali preposti, ad avere una risposta urgente che questi casi necessita. Quindi il primo punto è la prevenzione. Il secondo riguarda il fatto di rafforzare ulteriormente la qualità dell'apprendimento della lingua, dello sviluppo del pensiero quindi, della matematica e quindi l'istruzione, così come detto dalla relatrice ed anche negli interventi che ci hanno preceduti. Terzo: casi difficili ed acuti a volte si trattano con modalità innovative. Anni orsono nelle scuole per casi difficilissimi è stato fatto un esperimento – riuscitissimo - con artisti (Claudio Taddei, Silvia Paradela, Pellegrinelli) ed allievi che erano difficilissimi hanno trovato nuove strade e nuove vie per uscire da quelle difficoltà. Al punto che l'artista disse al maestro “ne ho uno un po' veramente difficile” ed il maestro disse “lo sappiamo, il Marco” e l'artista disse “ma non è il Marco, il Marco no. È il Luca quello difficile”, “il Luca? Ma il Luca è bravissimo”. Questo per dire che le strade dell'affrancamento sociale, soprattutto dei più fragili che tanti voglio, pensando ai corsi di nuoto, aiutare, non passa dal pur lodevolissimo e bellissimo corso di nuoto in orario scolastico. Passa attraverso il rafforzamento dell'apprendimento e dell'istruzione. L'emendamento della Commissione della Gestione è quindi una buona soluzione che abbiamo accolto con favore ma che suggerirei di completarlo o precisarlo ancora meglio perché il mercoledì pomeriggio o il sabato mattina nelle nostre piscine non è sempre facile trovare posto. Precisare quindi “fuori dall'orario scolastico” piuttosto che “il mercoledì pomeriggio o eventualmente il sabato mattina”. Questo permette di trovare delle soluzioni anche per esempio durante le vacanze scolastiche. Quindi d'accordo con l'emendamento della Gestione. L'italiano è l'italiano, prezzo simbolico vuole dire prezzo simbolico e pensiamo di avere inteso il pensiero della Commissione della Gestione. Cioè un prezzo che mostra e chiede l'assunzione di una responsabilità ma simbolico e quindi accessibile a tutti e non mi sembra si possa equivocare su questi termini. Quindi la proposta del Municipio è quella di rimanere all'emendamento della Commissione della Gestione, che ripeto è frutto di un esame approfondito della relatrice, di altri commissari che hanno posto domande e della discussione che c'è stata in Gestione. Situazione che noi apprezziamo e per la quale vi ringraziamo perché più persone si occupano di scuola più possiamo migliorarla la nostra scuola. Per il capito mense, avete ragione. C'è una decisione e non è stata messa in atto così come era stata decisa. Avere ragione, è un servizio richiesto da moltissime famiglie. Però non avete ragione quando dite che non volevamo fare niente e che praticamente, siccome in Gestione avete risollevato il tema allora ci siamo mossi ad aumentare la soglia di accesso da fr. 150'000.-- a fr. 180'000.--. Non è vero e ve lo dico perché il preventivo è di gennaio, lunghe discussioni avvenute in novembre e dicembre in Municipio e quando abbiamo affrontato il preventivo come scuole noi avevamo pochissimi dati sull'effetto dell'aumento graduale messo in atto a partire da inizio anno. In particolare non sapevano se nel corso dell'anno, a seguito dei trasferimenti da un quartiere all'altro, il fatto di avere aumentato il limite di accesso avrebbe creato delle difficoltà per fasce più deboli. Quindi noi volevamo vedere i dati concreti ed effettivi. Questo perché le decisioni del Consiglio Comunale, giuste e che condividiamo, erano state prese sulla base di dati ipotetici. Quindi, in realtà il Municipio cosa ha fatto? Primo scalino riguarda l'accesso ampliato da fr. 130'000.-- a fr. 150'000.--, secondo scalino da fr. 150'000.-- a fr. 180'000.--. Sono passi giudicati insufficienti? Ce lo deve dire il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è naturalmente sovrano e se ce lo dirà, questo varrà per il Municipio. Però vi vorrei invitare a fare quello che ho fatto io. A seguito di tutti i risparmi e quindi anche della scelta di non realizzare le strutture sulla base di un calcolo teorico della domanda, ma di attendere e di avere dati effettivi e concreti, su questa base si sono in diversi quartieri mossi le assemblee dei genitori. A Ruvigliana è stata istituita una mensa, a Cadro, Barbengo e Pazzallo si sta pensando, assieme ai genitori, a dei servizi ancora più ampi. Andate una volta a vedere la mensa di Ruvigliana che ha un grandissimo vantaggio rispetto alla

mensa che le scuole fanno da sole. Ed è la componente genitori che è molto più coinvolta e questo ha un effetto molto benefico sui bambini, quelli dei genitori direttamente coinvolti, che fanno un po' i turni, ma anche i bambini dei genitori che non sono direttamente coinvolti. Quindi da questi sforzi, da questa revisione delle priorità e da questo riflettere nella scuola che cosa è nato? È nato un qualcosa che in realtà arricchisce la nostra scuola. Perché le componenti della scuola sono tre e se tutte e tre partecipano la scuola diventa migliore. Quindi il Municipio sull'emendamento della Gestione mantiene la sua posizione, ma naturalmente se il Consiglio Comunale dovesse votarlo, continuerà a dare seguito o incrementerà il suo dare seguito. Una ultima precisazione per chi non era in Gestione e per chi non ha seguito le discussioni. Noi ad oggi e senza investimenti, abbiamo coperto tutto il fabbisogno e tutta la domanda che ci è arrivata fino al limite di fr. 150'000.--, alzato lo scorso anno e riteniamo che alzando il limite a fr. 180'000.-- si possa ancora, senza investimenti importanti, rispondere alla domanda che arriverà.

On. Tricarico:

Intervento a seguito delle indicazioni che ha fornito l'On. Vicesindaca e la ringrazio per avere illustrato la situazione scolastica che ovviamente, stando a quello che ha indicato, è a tinte fosche. Immagino e presuppongo che se questa è la situazione e come questo è stato il primo passo, cioè di eliminare i corsi di nuoto, l'anno prossimo elimineremo l'educazione fisica perché anche quello è tempo sottratto all'insegnamento della lingua. Quindi visto che la situazione è veramente difficile, questi saranno i prossimi passi. Cari colleghi, pensiamo perché con quello che è stato oggi detto i prossimi passi saranno poi questi. Per quanto riguarda le cifre e si parla di fr. 180'000.--, allora la mia domanda è questa, ed i colleghi di Gestione lo sanno perché era stata una mia proposta, ma chi obbliga la Città di Lugano nel fare prima sei settimane fuori sede ed adesso a farne cinque settimane? E perché non se ne possono fare quattro? Perché una settimana equivale, dalle cifre che ci ha fornito il Municipio, a fr. 360'000.--. Anche qui ci si chiede perché non si può, se è una questione di cifre, andare in quella direzione? Ultimo punto per quanto riguarda l'emendamento che è stato proposto. È stato proposto in modo generico. Quindi il discorso era la questione dell'obbligatorietà, ed il fatto che la nuova formula dell'organizzazione la si dà in mano al Municipio per poter valutare. Quindi l'invito che ha fatto l'On. Vicesindaco dicendo che il mercoledì ed il sabato non funziona è già una indicazione molto chiara in raffronto all'emendamento della Gestione. Vale a dire che non può funzionare. Quindi bisogna dare un'altra proposta e qui si inserisce la proposta dell'altro emendamento, quindi di trovare una soluzione. Se dovesse passare l'emendamento della Gestione, sono curioso di vedere sul numero di studenti delle scuole elementari quanti si iscriveranno a questi corsi a pagamento e non obbligatori. Vi invito, cari colleghi, a pensare se oggi vogliamo decidere, dopo più di trent'anni, di eliminare i corsi di nuoto. È una questione basilare e non solo finanziaria, perché come detto, basta cambiare o trovare qualcosa d'altro sui corsi fuori sede.

On. Perucchi Borsa:

Volevo riprendere un attimo dell'On. Vicesindaca sulle mense per sottolineare un punto che è abbastanza nuovo ed è relativo a quella della collaborazione dell'ente pubblico con i privati. Collaborazione contro la quale il Municipio e la Direzione fino a non poco tempo fa andava, perché inizialmente la mozione che era partita dal Consiglio Comunale prevedeva anche il coinvolgimento delle assemblee dei genitori per una collaborazione pubblico-privato per l'organizzazione delle mense. Ma contro questa idea si era pronunciato il Municipio. Quindi ben venga questa cosa delle mense di Ruvigliana organizzata insieme o solamente dall'assemblee dei genitori. Perché questa è una buona direzione di lavoro dell'ente pubblico con il privato.

On. Ortelli:

Per l'emendamento relativo al nuoto, la maggioranza della Gestione si adegua con quanto ha detto l'On. Vicesindaca eliminando "il mercoledì pomeriggio o eventualmente il sabato mattina" ed aggiungendo "fuori dall'orario scolastico" così il Municipio potrà decidere quando e come. Per quanto riguarda l'emendamento mense, faccio una riflessione e vedo che il Municipio, nonostante tutto, ha dimostrato il suo impegno, ha aumentato il limite da fr. 150'000.-- a fr. 180'000.--, riesce a dare un servizio buono per i pasti ai bambini coinvolgendo le famiglie. Ancora una volta vogliamo dare fiducia al Municipio con la speranza che a tappe riuscirà a portare a termine la decisione del Consiglio Comunale. Vogliamo dare fiducia ancora una volta al Municipio e quindi ci adeguiamo ancora una volta, sperando che a tappe si riesca ad arrivare alla fine.

On. F. Beretta Piccoli:

Cari colleghi, volevo ricordare che i corsi fuori sede sono altamente educativi visto che i ragazzi, per una volta, non sono sotto gli occhi dei genitori e vivono fra di loro. Anche questo è educazione ed integrazione.

On. Ghisletta:

Interessante il dibattito che c'è stato. Io non credo, come dice l'On. Vicesindaca, che questa questione dei corsi di nuoto sia una misura che abbia un impatto notevole sulle problematiche da lei indicate. Abbiamo fatto l'anno scorso un dibattito sulla riduzione del numero degli allievi per classe e credo che nessuno ha contestato i dati scientifici raccolti in numerosi paesi anglosassoni e francofoni che dimostrano che l'apprendimento viene migliorato, soprattutto gli allievi provenienti da classi sociali più deboli in classi piccole. Credo che non scappiamo da questo elemento e chiaramente poi si possono inventare una miriade di altre cose attorno, ma il dato essenziale è questo e sicuramente il dibattito tornerà su questo tema. Poi credo che l'ascensore sociale non passi solo per il tramite della scuola, credo che l'ascensore sociale passi anche attraverso le così dette attività del tempo libero. Perché chi oggi appartiene alle classi dominanti, gioca al tennis e conosce l'inglese, il cinese e il russo. Cose che non si imparano nella scuola dell'obbligo ma che si imparano in mille altri luoghi ma che non sono la classe dell'obbligo. Quindi questa distinzione tra tempo libero e tempo scolastico è una distinzione, se si guarda allora al concetto dell'ascensore sociale, completamente fuori strada. Allora bisogna difendere tanto la formazione di qualità nella scuola quanto le opportunità all'esterno della scuola e credo che i discorsi del doposcuola e dei corsi facoltativi ecc. ecc. sia un discorso molto e molto importante. Questo se si vuole aiutare chi è meno favorito a prendere questo ascensore sociale che peraltro, mi sembra un po' bloccato al primo piano da un po' di anni.

On. Ritter:

Una precisazione all'ascensore sociale ed al ruolo dell'istruzione e della formazione. Io invito ancora a leggere Don Milani "Lettera a una professoressa" quanto diceva "se i ricchi vanno a scuola quattro ore al giorno voi dovete andare a scuola otto ore al giorno". Perché solo dando la parola aiutiamo a fare crescere e ad uscire da una ghettizzazione di chi non ha la facoltà di ricevere.

On. M. Rossi:

Solo per assicurarmi che, sull'emendamento che riguarda le mense ed i doposcuola, non ci sia un fraintendimento delle parole dette dalla collega On. Maruska Ortelli. Mi sembra che la collega abbia detto di incoraggiare il Municipio a proseguire nell'applicazione che lui in buona fede pensa di avere fatto di questo regolamento. Ma non credo proprio che noi rinunciare, tutti i Gruppi sono stati unanimi e concordi nella Commissione della Gestione e mi sembra anche negli interventi in aula, a votare l'emendamento così come la Gestione lo ha proposto. Due parole invece per l'On. Vicesindaca. L'On. Giovanna Masoni Brenni dice che in realtà, rispetto al messaggio municipale, gli investimenti necessari per adeguare la capacità di accoglimento dei bambini senza limiti di

reddito dei loro genitori a questi servizi di mensa e doposcuola, sono di molto inferiori. Questo ci rallegra, ma il problema è che il messaggio non l'abbiamo scritto noi. Ed addirittura all'epoca in cui è stato presentato, i numeri che dava il messaggio di enorme aumento dei bambini che avrebbero frequentato questi servizi se cadevano questi limiti di reddito. L'enorme volume di investimenti che veniva paventato come indispensabile per accrescere la capacità di accoglimento. L'enorme aumento di spesa corrente, che veniva ancora una volta paventato, per poter seguire i bambini durante queste ore anziché, e per esempio come ha anche ricordato la collega On. Simonetta Perucchi Borsa, trovare delle soluzioni miste in parte basate sul volontariato. Tutto questo ci era sembrato già allora un tentativo del Municipio di dissuadere il Consiglio Comunale dal votare quel regolamento. Il regolamento è stato votato nonostante questi timori che il Municipio ha tentato di suscitare. È stato ribadito in occasione del preventivo 2014, lo ribadiamo ancora in occasione del preventivo 2015 e davvero speriamo di non doverci ancora trovare a discutere di questo tema in occasione del preventivo 2016.

On. Ortelli:

Solo una precisazione. Quando ho parlato dell'emendamento legato alle mense, parlavo del nostro Gruppo e quindi il Gruppo LdT vuole dare fiducia ancora una volta al Municipio, dopo quello che abbiamo sentito dalla Capodicastero, e quindi non voteremo l'emendamento sulle mense. Questo sperando che, a poco a poco, si arrivi alla fine.

On. Vicesindaca:

On. Michel Tricarico, l'ordinamento sulla scuola prevede per l'educazione fisica tre unità didattiche obbligatorie. Queste ci sono e saranno mantenute. Quindi non diciamo cose che non sono ipotizzabili e nessuno vuole ipotizzare e sappiamo che importanza ha. Sappiamo però, ed è stato già detto bene, che l'ora di nuoto non è razionale perché a Lugano abbiamo 57 sedi scolastiche e due piscine. Quindi un'ora di nuoto vuole dire: vestirsi, fare la trasferta, cambiarsi, fare il bagno, asciugarsi, rivestirsi e ritornare in aula, e va una mezza giornata facilmente. Quindi con due piscine e 57 sedi è inevitabile che il corso di nuoto è molto poco razionale. Per quello che riguarda le settimane fuori sede, che sono settimane educative come di scuola ma fatte fuori sede, non abbiamo nessuna intenzione di levarne altre. Fermo restando che ne facciamo a Lugano molte di più di quanto se ne fanno in tutto il resto del Cantone. Ma vogliamo continuare a farle. Ne abbiamo già anche discusso a lungo in Municipio, noi non vogliamo altri tagli nella scuola, perché la scuola ne ha fatti parecchi in questi due anni e che sono stati impegnativi. Per questo anche si è data molta attenzione alle priorità ed al bilanciamento e siamo arrivati però ad un limite che come scuola riteniamo che non deve essere superato. Anche la Commissione scolastica ce lo ha pure già detto. Poi naturalmente come Municipio dovremmo affrontare tutto l'insieme dei conti del Comune, ma questa è la posizione che abbiamo e che ci sentiamo di condividere e penso anche da parte del Municipio. Che le scuole fossero contrarie, On. Simonetta Perucchi Borsa, ad una collaborazione pubblico-privato non mi risulta, perché se non sbaglio già lo studio del 2012 – consegnato anche Consiglio Comunale – ne parlava e la vedeva anche con favore. In ogni caso è vero che prima di arrivare a queste soluzioni, abbiamo voluto capire fino in fondo come potessero funzionare, verificare che potessero funzionare bene e con profitto per le varie componenti della scuola. Quindi c'è stato un lavoro che sicuramente ha anche avvicinato ulteriormente a queste posizioni. Non bisogna dimenticare quando abbiamo votato qui le mense, lo abbiamo fatto su dati teorici. È vero che si pensava che ci sarebbe stata una enorme domanda, ma non è così. Vi dico oggi che noi abbiamo 575 posti mensa fra scuola elementare e scuola dell'infanzia ed a oggi abbiamo 650 iscritti. Ed i bambini che vengono iscritti rarissimamente frequentano la mensa più di due giorni la settimana perché i genitori quando possono sono contenti di tenere i propri figli a casa. Quindi adesso abbiamo dei dati concreti, veri, reali e che ad oggi dicono questo. Ultima osservazione. On. Raoul Ghisletta, noi abbiamo una media di 18.5 allievi alla scuola elementare e di 19.5 per sezione alla scuola dell'infanzia. Non diciamo che inventiamo, francamente non abbiamo nessuna voglia e

nessun piacere a scuola di inventare niente. Perché abbiamo una missione molto importante ed abbiamo anche dei problemi che si presentano molto seri ed impegnativi e che sono il riflesso della nostra società. Quindi non è ci divertiamo ad inventare niente. Quello che abbiamo detto sono dati oggettivi, studiati, verificati e che fanno parte oggi del bagaglio di competente che il corpo docenti deve avere. È chiaro che il numero di allievi per classe è importante, però ricordiamo a tutti di quando si poteva fare una classe di 32 allievi e che funzionava benissimo. Ancora oggi noi abbiamo alcuni docenti veramente forti ed esperti che anche in quei casi in cui ci capita l'eccezione di una classe sopra a queste medie, sono in grado di portare e condurre la classe veramente bene. Quindi non il solo calcolo dei numeri, che peraltro nelle scuole di Lugano sono buoni e si sta attenti a tenerli il più possibili buoni.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi procedo con la messa in votazione dell'emendamento riguardante i servizi extra scolastici, che riassumo:

- *il Municipio procede senza indugi all'applicazione del Regolamento dei servizi extra scolastici comunali adottato dal Consiglio Comunale il 4 febbraio 2013 e, se necessario, presenta in tempo utile una proposta di adeguamento del fabbisogno di preventivo 2015. Se inevitabile, la gradualità dell'applicazione del Regolamento sarà attuata in conformità ai suoi art. 15, per la SI e 28 per la SE.*

Metto in votazione l'emendamento appena citato che viene approvato con
35 voti favorevoli, 15 contrari, 0 astenuti

Per quanto riguarda i corsi di nuoto, procediamo con una votazione eventuale (solo voti favorevoli) poiché vi sono due proposte che riassumo:

Votazione proposta no. 1

Emendamento formulato dalla maggioranza della Commissione della Gestione e per il quale il Municipio si è adeguato.

- *il Municipio, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, organizza dei corsi per l'insegnamento del nuoto fuori dagli orari scolastici obbligatori. L'accesso ai corsi di nuoto deve essere garantito tramite il pagamento di una tassa di iscrizione dall'ammontare simbolico ed a favore delle famiglie. Se necessario il Municipio presenta in tempo utile una proposta di adeguamento del fabbisogno di preventivo 2015*

Metto in votazione la proposta no. 1 – solo voti favorevoli:
voti favorevoli 24

Votazione proposta no. 2

Emendamento presentato dagli On.li Deborah Moccetti Bernasconi, Roberto Badaracco, Ferruccio Unternährer, Michel Tricarico, Enea Petrini e Raoul Ghisletta.

- *Il Municipio, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, reintroduce e mantiene i corsi di nuoto obbligatori secondo una nuova formula ed organizzazione. Se necessario il Municipio presenta in tempo utile una proposta di adeguamento del fabbisogno di preventivo.*

Metto in votazione la proposta no. 2 – solo voti favorevoli:
voti favorevoli 24

L'esito della votazione ha dato un risultato di parità. Il Presidente, per volontà sua e durante l'anno di presidenza, ha deciso di non esprimere il proprio voto in nessuna votazione di tutto l'anno.

On. Badaracco:

Scusa Presidente. Tu ha detto che per l'anno di presidenza non vuoi votare. Però secondo la LOC tu devi votare (favorevole – contrario - astenuto) però devi votare e devi esprimere il tuo parere.

On. Presidente:

A questo punto non mi resta altro che astenermi e poi trovare la soluzione. Propongo una breve pausa di 10 minuti per valutare la questione e per poi riprendere la seduta. Al termine della pausa riprende la seduta. Richiamo l'art. 61 cpv. 4 LOC che cita "In caso di parità nelle risoluzioni di cui al cpv. 1, la votazione viene ripetuta nella seduta successiva; se il risultato è ancora di parità o se il numero dei voti necessari non è raggiunto, la proposta si ritiene respinta.". Per quanto riguarda la votazione sul complesso del preventivo e non essendoci conseguenza finanziaria diretta a livello di fabbisogno, voteremo alla fine sul complesso del preventivo anche se non abbiamo preso posizione sull'emendamento per i corsi di nuoto.

On. Badaracco:

Questa decisione secondo me è molto infausta. Tutti sanno che questo teatrino sta durando da due sedute. Abbiamo fatto praticamente una sola seduta sull'entrata in materia ed ora allunghiamo ancora di un mese. Stasera senza decidere sull'emendamento non si può decidere sul risultato complessivo del preventivo perché ovviamente lo capiscono tutti che la decisione ha un influsso sul risultato finale. Quindi questa sera possiamo concludere qua, vista questa decisione. Adesso se noi andiamo in avanti ed ancora rimane da discutere e da votare questo emendamento, il preventivo non entra in vigore fino a quando non abbiamo deciso quest'ultima misura. Trasciniamo tutto sino al prossimo 30 giugno e rispettivamente oltre per la crescita in giudicato. Io chiedo formalmente, la LOC prevede questa procedura, però se noi lo vogliamo e se tutti i Consiglieri Comunali lo vogliono possiamo almeno rivotare questa sera sull'emendamento. Chiedo che venga votata la mia proposta intesa a decidere di rivotare o meno sull'emendamento. Se non dovesse passare allora mi adeguo.

On. Presidente:

Da uomo non di legge ma di ossequio degli articoli della LOC ribadisco quanto previsto dall'art. 61 LOC vale a dire che in caso di parità la votazione viene ripetuta nella seduta successiva. Sentivo anche in precedenza che anche in Gran Consiglio era già successo un caso simile, era già successo anche in Consiglio Comunale per la mozione dal titolo Smettere di fumare. Devo attenermi alla LOC. Sulla votazione finale e nel complesso, abbiamo trovato nel Commentario di Eros Ratti, la seguente indicazione: se non esiste una conseguenza finanziaria diretta a livello di fabbisogno si può votare il complesso del preventivo (su 480 milioni di franchi l'importo di fr. 160'000.-- non è una conseguenza finanziaria diretta). Ricapitolando: l'Ufficio presidenziale ha deciso in questo senso, ce ne assumiamo la responsabilità anche in base ai contenuti della LOC, e quindi vi invito a voler soprassedere a questa votazione. La rimandiamo, nella speranza che poi i Consiglieri Comunali assenti ci siano la prossima volta, la rimetteremo in votazione ed avremo quindi un esito definitivo.

Una nota informativa: i media presenti hanno chiesto di poter anticipare l'esame del Dicastero Sport per quanto attiene la proposta di emendamento presentata dal Municipio in merito allo stadio di Cornaredo. Essendoci delle posizioni contrarie, la richiesta non viene accolta.

On. Unternährer:

Nel merito del Dicastero Educazione, così come presentato nei conti preventivi ed al di là delle due proposte di emendamento, è importante comunque votare il capito Educazione. Senza i due emendamenti ovviamente che saranno rivotati in una prossima riunione. Se non votiamo il Dicastero Educazione non possiamo poi votare il preventivo nel complesso poiché rimane aperto questo capitolo.

On. Presidente:

C'è la proposta dell'On. Ferruccio Unternährer che può essere condivisa. Non ci sono altri interventi. Procedo con la votazione sul Dicastero Educazione (tralasciando la postilla riguardante i corsi di nuoto che saranno ripresi il 30 giugno 2015) che viene approvato con *43 voti favorevoli, 1 contrari, 5 astenuti*

TURISMO, EVENTI E CONGRESSI

On. Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, faccio qui riferimento all'emendamento che vi è già stato consegnato e che in sintesi chiede di mantenere inalterato l'ammontare previsto per il sostegno del servizio Nottambus. Quindi la navetta che consente al venerdì ed al sabato, sino alle ore 02.30 lo spostamento dell'utenza dal centro sino a vari luoghi di destinazione. Penso che questo emendamento abbiamo una importanza sostanziale in quanto tratta una tematica molto sentita soprattutto dalle nuove generazioni, vale a dire la mobilità da una parte sostenibile ma accessibile anche in orari in cui attualmente è sprovvisto il servizio dei trasporti della nostra Città. Noi abbiamo bene in chiaro che in tutte le grandi città europee è in atto un processo di modernizzazione e di investimento sostenibile nella capillarizzazione dei trasporti pubblici. Qui invece si denota da parte dell'Esecutivo, con la volontà di tagliare questo credito per il Nottambus, la volontà di andare e di agire in controtendenza e quindi andare a favorire di fatto la mobilità privata. Di andare indirettamente a favorire l'insicurezza dei cittadini che devono tornare a casa, magari dopo aver bevuto una qualche birra, in uno stato non idoneo alla guida e da una parte anche ostacolare quelle che è la mobilità per quelle persone che altrimenti dal centro non possono più tornare a casa, se non con un veicolo privato o con un taxi (che non è ideale dal profilo della spesa). Sappiamo che attualmente fino alle 12.45 è presente l'estensione delle TPL, ma poi e fino alle 02.30 abbiamo una fascia oraria scoperta e che permetterebbe, soprattutto alle nuove generazioni, di tornare a casa in tutta tranquillità e sicurezza. Penso quindi che si tratti di un servizio che mantiene ancora la sua utilità pubblica e questo malgrado la diminuzione del 70% dell'utenza. Abbiamo ancora un apprezzamento dimostrato da oltre 3'000 giovani ed abbiamo un servizio che, pur offrendo un servizio molto apprezzato dalla popolazione, secondo me quando in ballo ci sono fr. 60'000.-- non deve tanto guardare ad andare in pari ma all'utilità pubblica offerta dal servizio. Per questo invito i colleghi a voler sostenere l'emendamento.

On. Casalini:

Una piccola premessa: se dovessimo fare un servizio a tutti i cittadini per portarli a casa non ci salviamo più. Cari colleghi e cari colleghe, in merito al servizio offerta da Nottambus vorrei far riflettere su qualche numero. Seppur parliamo di soli fr. 60'000.-- vorrei ricordare che in un momento così difficile per le finanze della Città, ogni piccola spesa sommata ad altre contribuisce in modo incisivo a contenere ed a ridurre il nostro debito pubblico. Debito che se qualcuno se lo fosse scordato ammonta ad oltre un miliardo di franchi. Qualche numero per fare chiarezza su questo servizio: il Nottambus è stato creato tempo fa perché le linee della TPL della Città terminava con un servizio alle 23.15. Il servizio Nottambus era attivo tutti i fine settimana tra il venerdì ed il sabato dalle ore 24.00 alle ore 02.30. Il totale dei giri erano quattro. Due per il terminal centrale Paradiso-Stazione e Vezia-Breganzona e due per il terminal centrale Lido-Viganello-Pregassona Bassa-Cornaredo. Il totale dei passeggeri per sera ammontava a circa 37 unità che divise per circuito è di circa 9 unità per corsa. Il costo annuo a carico della Città ammontava a fr. 60'000.-- che suddiviso per mese fa fr. 5'000.--. L'incasso per la Città mensile, a fronte di una spesa di fr. 5'000.-- ammonta a soli fr. 300.-- con una perdita totale mensile di fr. 4'700.--. Va ricordato inoltre che da quando le linee della TPL hanno prolungato le corse sino alla mezzanotte inoltrata, il numero di passeggeri che utilizzava il Nottambus è ulteriormente diminuito. Per queste considerazioni ritengo che al momento resti in vigore la soppressione di tale servizio e, se del caso, sia

riconsiderato in futuro magari unicamente durante il periodo estivo o durante lo svolgimento di un qualche evento particolare che ne richiede la sua presenza. Rimetterlo in servizio ora farebbe fare un pessima figura alla Città, che solo sei mesi fa lo ha tolto. Grazie.

On. Beltraminelli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non so bene se intervenire adesso in questo Dicastero o dopo alla Cultura. Però colgo adesso l'attimo perché dispiace leggere a pagina no. 31 del rapporto della Commissione della Gestione che per quanto riguarda riguarda Estival Eventi, in particolare Estival Nights, ci sarà una collaborazione con il LAC che, dopo la chiusura del Cittadella, dovrebbe diventare la sede naturale per questa manifestazione di novembre. La cosa fa un po' specie naturalmente mi permetto di soffermarmi sul fatto che dopo la chiusura del Cittadella il LAC sostituirà il teatro/cinema Cittadella. Struttura che rimane, a mio modo di vedere, complementare. Il LAC si aggiunge alle strutture esistenti, non fosse che sostituisce per alcuni versi la funzione del Palazzo dei Congressi. Vorrei sottolineare che il cinema Cittadella è una realtà, una struttura ed un ottimo luogo per la preparazione degli spettacoli, prove e laboratorio per creare eventi. Questo non solo per le piccole compagnie. Sono certo che a Lugano mancherà una realtà come quella del cinema Cittadella. Una mancanza che si farà sentire anche solo per la giusta dimensione di questa struttura – di 400/500 persone – che si contrappone alle altre realtà esistenti del teatro e spazio Foce, del teatro delle Radici e del teatro Pan. A mio modo di vedere mancherà un luogo per le compagnie private ma anche per i Gruppi di dilettanti e per spettacoli di scuole. Insomma mancherà per compagnie amatoriali. Io personalmente il Cabaret della Svizzera italiana l'ho visto al cinema Cittadella. È chiaro che il problema è anche quello dei costi. Sembra che attualmente una compagnia che al Cittadella spendeva fr. 2'500.-- / 3'000.-- per fare delle prove, la stessa proposta sottoposta al LAC si parla di oltre fr. 10'000.--. Faccio l'esempio delle serate del Festival internazionale del teatro, che prima si svolgeva al Foce, al Cittadella ed al teatro a Viganello, ecco, la stessa serata costerà, per la compagnia che vuole insediarsi, fr. 8'000.--. Insomma, dispiace veramente un po' perché il Cittadella è una struttura dignitosa ed allo stesso tempo un luogo valido per compagnie indipendenti e soprattutto per spettacoli a prezzi accessibili. È un vero peccato perderlo. È vero che i privati non hanno voluto digitalizzare la sala cinematografica, è anche vero che il problema è prettamente finanziario, perché i privati domandano alla Città di investire, se non vado errato, tra i fr. 500'000.-- ed il milione di franchi per ristrutturare questo luogo. Questa sera vorrei cogliere l'attimo per dire che forse si riesce a trovare un compromesso? E qui mi appello al Municipio. Fondamentalmente il Cittadella rimane uno spazio prezioso in una dimensione popolare. Non necessariamente per eventi di fama internazionale ma per spettacoli amatoriali e di dimensione locale, se non cantonale. Mi permetto in ultima analisi di fare un breve parallelismo finale. Non penso che quando arriverà il palazzetto dello sport, si rinuncerà alla struttura sportiva dell'elvetico, per così dire. Mi piacerebbe sentire l'opinione del Municipio al riguardo. Grazie.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Volevo giusto dire che sostengo pienamente la posizione dell'On. Francesco Beltraminelli. Volevo semplicemente aggiungere che i prezzi non sono di fr. 8'000.-- ma sono fr. 9'000.-- al LAC anche solo per una serata. Effettivamente il teatro Cittadella ha delle situazioni da mettere a posto soprattutto legati alla sicurezza antincendio, però sono delle strutture che vale la pena mantenere proprio per le realtà più piccole.

On. Quadri:

Buonasera, intervengo brevemente sull'emendamento Nottambus. Penso che si possa dire questo Municipio è sicuramente a favore della mobilità sostenibile, ma questa è mobilità insostenibile finanziariamente. Noi sappiamo che questo Nottambus nacque nel 2001 da uno spunto del Parlagiovani e come è stato detto doveva sopperire alla mancanza dei trasporti pubblici dopo le 23.15. Poi per undici anni e fino al 2012 ha funzionato discretamente. Poi con il 2012 è successo

che la TPL ha aumentato la copertura serale e l'utenza del Nottambus è crollata, da 9'000 utenti del 2010 ai 3'500 del 2014. Il costo era di fr. 1.-- a corsa e voi capite che c'erano fr. 3'500.-- di entrate a fronte di una spesa di fr. 60'000.--. Quindi non si può neanche dire, raddoppiate, triplicate, quadruplicate, quintuplicate la spesa perché comunque rimane non sostenibile dal punto di vista finanziario. I dati sulle corse li abbiamo sentiti prima e sono in media 35 persone a sera. Perché questo servizio riuscisse a coprire i costi, ogni utente dovrebbe pagare fr. 16.-- la tratta. Ed a questo punto è assolutamente più conveniente mettersi assieme in due o tre e prendere un taxi che si spende meno. Quindi il Municipio rimane sulla sua posizione. Naturalmente siamo aperti nel vedere se si possono vedere delle soluzioni alternative magari limitate ai mesi estivi. Alla luce della situazione attuale una reintroduzione del servizio, come è stato così concepito all'inizio, non è concepibile. Se penso che il fabbisogno – delta entrate ed uscite – del LongLake è di fr. 220'000.-- voi capite che non c'è chiaramente proporzione.

On. Cappelletti:

Mi fa un po' sorridere che l'On. Lorenzo Quadri parli di mobilità insostenibile quando parliamo di una cifra di fr. 60'000.--. Abbiamo un aeroporto, si tratta anche qui di mobilità, dove vengono versati e viene foraggiato con milioni pubblici, però questa non è considerata mobilità insostenibile. Questo forse l'On. Lorenzo Quadri dovrà anche spiegarcelo. L'On. Daniele Casalini ha parlato di una figura pessima per la Città in caso di reintroduzione. Io penso che una perdita di credibilità verso le nuove generazioni e verso i giovani, ecco che questo sì che sussiste. Se si va a sopprimere un servizio che viene ampiamente ancora utilizzato dalle nuove generazioni. Dobbiamo considerato che il servizio TPL è stato esteso sino alle ore 12.45, ma adesso non dobbiamo tirarci indietro ed accontentarci perché ciò significa che siamo messi ancora peggio di prima. Visto che prima c'era un servizio fino alle ore 02.30 con il Nottambus ed ora solo sino alle ore 12.45 con le TPL. Mi dove spiegare con cosa copriamo questa fascia oraria. Quindi abbiamo una situazione peggiore di prima ed a farci le spese chi sono? Da una parte anche gli esercenti perché quando si parla di condizioni quadro, e qui mi seguiranno anche i liberali, si parla anche di queste condizioni, si parla di mobilità, si parla di interconnessioni tra le varia realtà cittadine. Sono certo che anche gli esercenti di quella Città, che spesso si dice troppo morta, abbiano bisogno di avere questa tratta garantita. Ma anche per i giovani. Prima si è parlato di sicurezza per i corsi di nuoto. Ma vorrei che si parlasse anche in quest'aula della sicurezza dei giovani che vogliano tornare a casa in sicurezza su di un servizio pubblico e non magari in auto, non magari a piedi e creando magari disagi che potrebbero avere ricadute per la collettività. Una ultima analisi ed ancora sull'aspetto finanziario che comunque ripeto in questa situazione è marginale. Si parla di fr. 60'000.-- e si possono trovare delle forme di finanziamento alternative. Si parla di fr. 60'000.-- a fronte di un servizio utilizzato ancora da oltre 3'000 giovani. Quindi per una volta tanto si cominci a fare politica, si cominci quindi a valutare le priorità indipendentemente dalla spesa che questa comporta.

On. Casalini:

Solamente una precisazione. Non è che non vengono considerati i 3'000 giovani. Però voglio forse ricordare che all'On. Edoardo Cappelletti che la Città di Lugano non si ferma né alla Stazione né a Viganello. Abbiamo la Valcolla ed allora facciamo girare i pulmini anche nella Valcolla. Facciamo direttamente un servizio di 24 ore, mettiamo i soldi dappertutto per i servizi chiunque ne chieda. Ho evaso di comunicare il fatto relativo ai danni che venivano creati di notte su questi bus da ragazzi ubriachi o da bottigliate sulla faccia degli autisti.

On. Vicesindaca:

Il Cittadella è sicuramente un luogo importante, un luogo di incontro, un luogo di laboratorio, un piccolo polo culturale per realtà amatoriali e non solo. Nel mondo ideale noi immaginavamo, in tempi più rosee per le finanze della Città di Lugano, LAC – Cittadella - Foce ed addirittura si immaginava una struttura con ancora più posto per fare la città dei teatri e il polo culturale teatrale.

La situazione oggi è però diversa e quelli sono rimasti sogni nei cassetti degli anni che andavano molto bene. Quale è la situazione. Quando abbiamo rinegoziato il contratto attorno al 2007, il LAC ha permesso al Cittadella di continuare a rimanere aperto dal 2007 sino all'apertura del LAC, perché già allora il Cittadella avrebbe dovuto chiudere se non avesse avuto l'apporto delle serate dovute all'aumento della stagione in prospettiva LAC. I proprietari sanno da allora che la Città non avrebbe continuato ad usare il Cittadella dopo l'apertura LAC. Lo sanno dal 2007 e sanno però anche che se manterranno una destinazione di uso pubblico, la Città sarà comunque ancora interessata a prendere ancora un certo numero di serate in locazione. Però questa è una struttura privata e la Città non può fare lei gli investimenti che i privati dovevano e devono fare. Le cifre sono importanti e per poterlo mantenere come teatro sono ben più alte. Prezzi accessibili? Il teatro studio al LAC potrà essere locato per fr. 500.--, noi al Cittadella pagavamo fr. 2'000.-- a sera più la tecnica. Quindi è chiaro che praticamente la Città ha un po' pagato per i prezzi favorevoli che venivano fatti alle piccole compagnie. Perché Dicastero Cultura e Dicastero Turismo assieme pagavano al Cittadella hanno pagato per anni, in locazione, più di fr. 250'000.-- all'anno. Ma questa situazione era nota al Cittadella dal 2007. Tornando sui prezzi e sull'accessibilità del LAC. Il LAC ha un business plan. Il teatro studio, come già detto, avrà un costo accessibile e sarà veramente accessibile a tutti. La sala grande per istituzioni culturali, quindi per cose culturali e non commerciali, ha una tariffa di fr. 9'000.--. C'è un piccolissimo budget, ritagliato con grande fatica, per poter condonare a realtà meritevoli che faticano ad accedere a quel prezzo. Trattasi di un budget molto ridotto e che permette pochissime eccezioni. Manteniamo però, oltre al teatro studio accessibile ad ¼ di quello che pagavamo al Cittadella, prezzi comunque accessibili. Sapete che la politica dei prezzi degli spettacoli non cambia al LAC. È una scelta di politica culturale e di accessibilità dell'offerta culturale e c'è quindi una attenzione all'accessibilità anche per il pubblico. Più di così la Città non può oggettivamente mettersi ad investire lei per quello che deve investire il privato.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi procedo con la messa in votazione dell'emendamento riguardante il servizio Nottambus inteso a abolire questo servizio, in particolare:

- *Pag. 196 e 197 Preventivo, Dicastero Turismo, Eventi e Congressi*
CC 0503 Bike Sharing e Nottambus
conto no. 31834000 Prestazioni: trasporti fr. 60'000.--
(invece di fr. 0.-- / variazione + fr. 60'000.--)

Metto in votazione l'emendamento appena citato che viene respinto con
18 voti favorevoli, 29 contrari, 1 astenuti

Procedo con la votazione sul Dicastero Turismo, Eventi e Congressi che viene approvato con
41 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti

ATTIVITA' CULTURALI

On. Presidente:

Apro la discussione. Per questo dicastero segnalo che il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione ne propone il rifiuto.

On. A. Bignasca:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi, dopo quanto esposto nel rapporto di minoranza mi limiterò ad illustrare i famosi indotti determinati dal LAC durante la sua realizzazione. Questo subito dopo l'inizio dei lavori dopo un tentativo - poi abortito - della Comsa, Spagna di sfilarsi dal Consorzio vincitore dell'appalto, la Edim (Suisse) SA a rinunciare a partecipare allo stesso Consorzio. Non si conosce l'ammontare della liquidazione ma quando due

anni dopo la Edim (Suisse) SA dichiara fallimento (malgrado l'iniezione milionaria della famiglia Enderlin) nella contabilità che presenta un buco di oltre 40 milioni di franchi non si trovano tracce di questa liquidazione. Ma gli indotti non si fermano qui. Nel 2014 viene messa in liquidazione la Pedrera LAC SA, costituita appositamente per i lavori del LAC, il cui buco milionario non è ancora stato definito dal liquidatore. A completamento del quadro economico dell'indotto la Comsa (Suisse) SA a fine aprile è sotto il peso di oltre 7 milioni franchi di precetti esecutivi. Non siamo indovini e anche grazie alla mancata trasparenza del Municipio non siamo in grado di controllare richieste di iscrizione dell'ipoteca legale artigiani sulla stabile LAC. Quello che è certo è che gli utili partono per la Spagna e i debiti restano a Lugano. E la situazione, espressa prima, ci permette di affermare che le ricadute fiscali per la Città di Lugano su un cantiere di 200 milioni pagato integralmente dai contribuenti luganesi sono a tutt'oggi nulle. Non voglio inferire ulteriormente. Quello che mi rattrista è che il Municipio, la responsabile della realizzazione e i suoi collaboratori pendono dalle labbra di quel bugiardo patentato che è il manager del Consorzio NCCL. Ma il tempo oltre che galantuomo è anche prezioso per cui nei prossimi minuti lascerò questa sala perché purtroppo le mie condizioni di salute non mi permettono di fare sei ore di riunione. Purtroppo ci siamo persi nel discutere di fr. 130'000.-- / 200'000.-- su un bilancio di oltre 450 milioni. A lei non mancherà certo lo spazio sulla stampa amica per rispondermi ma si ricordi che "ul bei vedee le poc distant".

On. Galeazzi:

La nostra posizione in merito alle Attività Culturali non è nuova, forse questo più dal punto finanziario. Se è vero che da un principio siamo per il contenimento della spesa, possiamo anche comprendere che ulteriori investimenti vadano effettuati per il lancio imminente del LAC. Ma non ci trova d'accordo dissanguare le casse cittadine per convergere un maggior flusso di denaro in quest'opera. Il LAC come fino ad oggi è costato parecchio. Anzi, guardandoci attorno e non tanto lontano dai nostri confini cantonali e nazionali, questa faraonica costruzione verrà a costare oltre 200 milioni di franchi. Ben più di quanto preventivato nel passato. Sarà interessante saperne di più direttamente dal Municipio per i sorpassi effettuati. Non dimentichiamo poi i costi annuali di gestione, sussidi, personale ed ammortamenti finanziari. Cifre che non saranno sotto la soglia di 15 milioni di franchi annui. E c'è poi da immaginarsi a questo punto, cosa costerà entrare a vedere uno spettacolo al LAC. Detto questo non possiamo però far passare inosservate tutte le polemiche che ci sono state recentemente. Siamo scontenti della gestione del personale. Abbiamo inoltrato ben tre interrogazioni sul caso specifico degli eventi e della direttrice pseudo assunta, poi congelata, poi ripresa e poi pendente con un ricorso e un contro ricorso e una decisione. Di cui solo una di queste interrogazioni ha avuto risposta fino ad ora. Della situazione poco chiara in merito ai mandati approvati e poi ritirati, ai capitolati confezionati che si spera siano solo speculazioni di stampa al politecnico di Milano e alle competenze dei dirigenti nel loro ruolo specifico. Va sicuramente migliorata l'intera gestione del LAC - di chi fa cosa e con quali competenze - e coordinata al meglio l'informazione sia interna che esterna. È quando intendo interna, intendo che le cose il Consiglio Comunale o i cittadini le vengono sempre a sapere dalla stampa ma mai forse con delle informazioni un po' interne dal Municipio al Legislativo e questo è peccato.

On. Badaracco:

Presidente, Municipali e Colleghi, credo che ad ogni trattazione di preventivo e consuntivo sentiamo sempre la medesima litania sul LAC da parte del collega On. Attilio Bignasca. Dall'UDC la sento per la prima volta. Occorre dire però, altrimenti diamo l'impressione che tutto questo Consiglio Comunale critichi continuamente questa realizzazione, che tutto questo Consiglio Comunale ha votato in maniera unanime a favore della sua fondazione e concessione di credito, compresa la Lega. Questo lo dimentichiamo spesso. Tra l'altro dobbiamo dare atto al Municipio e bisogna dirlo chiaramente, che una settimana fa l'On. Vicesindaca con una delle sue delegazioni del Dicastero competente si è presentata alla Commissione della Gestione. Ci ha presentato in maniera

trasparente la liquidazione finale e l'incontro è durato 1 ora e 15 minuti. Abbiamo fatto tutte le domande e ci sono state date tutte le risposte. Ci sono state date tutte le garanzie possibili su una corretta liquidazione e su una conclusione per quest'opera gigantesca per la Città ma che sicuramente potrà dei frutti positivi in maniera assolutamente trasparente. Noto solo che il collega On. Attilio Bignasca, dopo solo 2 minuti da questa discussione, se ne è andato senza ascoltare nulla. Quindi mi chiedo adesso che coraggio si ha da criticare determinate cose. Bisogna prima rimanere, sentire e poi vedere se effettivamente le cose dette sono sbagliate o non sbagliate. Scusatemi ma questo dobbiamo dirlo. Noi come partito liberale siamo sempre stati a favore di questa realizzazione, non in maniera incondizionata ma ponendo dei paletti. Questi paletti sono stati dati al Municipio che ha lavorato bene. È tutto il Municipio che è a favore di quest'opera. Adesso che siamo giunti alla conclusione e stiamo per inaugurare questa grande opera sarebbe giunto il momento che tutti si ricredano e tutti uniti ed insieme si guardi verso il futuro di un'opera importantissima per la Città e per l'indotto che potrà, non solo culturale ma anche economico. Grazie.

On. F. Beretta-Piccoli:

Volevo ricordare ai colleghi di Consiglio Comunale che, malgrado durante la stagione teatrale che dura parecchi mesi ho visto solo cinque o sei Consiglieri Comunali presenti agli spettacoli e non sono tutti spettacoli così detti intellettuali e difficili da criptare per il quale che ci vuole un dizionario per capire cosa ci dicono. Vanno veramente da tutti i livelli. Come diceva l'On. Roberto Badaracco vale forse la pena metterci il naso, andare a vedere perché ci sono veramente spettacoli per tutti i gusti, per tutti i colori e per tutti i prezzi, che come diceva l'On. Vicesindaca, sono veramente accessibili.

On. Perucchi- Borsa:

Intervengo brevemente perché credo che l'On. Vicesindaca possa dare tutte le risposte a tutte le domande in modo preciso. Volevo solo esprimere due perplessità. La prima, mi chiedo se alcuni tra noi non leggano i giornali, non ascoltino la radio, non guardino la televisione prima di dire cifre che sono appena state comunicate ufficialmente dal Municipio agli organi di stampa. Oggi le risentiremo e non è necessario essere membro della Commissione della Gestione per sapere che i gravi e gravissimi superamenti di spesa che sono stati citati questa sera, sono difficilmente trovabili nelle cifre che poi sentiremo ufficialmente dall'On. Giovanna Masoni Brenni. La seconda questione che pongo è se l'intervento del Capogruppo della Lega sia da lasciare a verbale o meno. Mi sembra che il conflitto d'interessi che ci sia tra di lui, il Municipio e la Città di Lugano in questa materia sia tale che dovrebbe indurlo a non prendere più la parola e lasciarla eventualmente ad un altro membro del suo Gruppo. Trovo che le considerazioni da lui espresse siano gravi e tra l'altro si è espresso anche personalmente contro le persone. Quindi mi chiedo se affettivamente un intervento del genere debba essere lasciato a verbale.

On. Vicesindaca:

Un grazie particolare vorrei dirlo alla Gestione per un lavoro approfondito che ha fatto per un Dicastero in trasformazione e che richiedeva anche tempo e dispendio di energie per essere compreso ed aggiornato. Questo malgrado abbiamo cercato di dare tutte le informazioni possibili nel preventivo. Troviamo il rapporto molto articolato, abbiamo ricevuto tantissime domande e abbiamo risposto. Il rapporto oltre a dare atto del lavoro fatto, porta anche degli stimoli interessanti e formula alcune proposte/osservazioni sulle quali poi dirò più puntualmente. Le informazioni, come detto, le abbiamo sempre volute e le abbiamo sempre date non appena c'erano delle richieste. Abbiamo sempre ampiamente riferito anche nei preventivi e consuntivi. Mi fa piacere anche che il Capogruppo PLR ha ricordato che recentemente siamo andati in Commissione della Gestione a presentare l'accordo con Comsa. Solo per i Consiglieri Comunali che non sono in Gestione, riferisco due dati dalla comunicazione che il Municipio ha fatto anche in conferenza stampa: la

liquidazione di 210 milioni di franchi netti è nei limiti del credito che era stato concesso, credito aggiornato più o meno il 10%. Ed è esattamente nei limiti che erano stati comunicati alla Gestione nell'ottobre 2013 in occasione del primo addendum dell'accordo concluso con Comsa a quel momento. L'indotto sul territorio dei 154 milioni dell'appalto Comsa a liquidazione conclusa, 134 milioni sono andati nel nostro territorio. C'è una lista di aziende e imprese che hanno lavorato a questo investimento veramente interessante e quando avremo un po' più di tempo vedremo di organizzare una presentazione e un incontro. Le aziende che hanno lavorato su quel territorio sono molte. Ripeto 130 milioni di franchi e, se leviamo Comsa Suisse che comunque a tutti gli effetti è un'azienda che ha sede qui, sono comunque 90 milioni andati tutti ad aziende che erano qui prima del cantiere del LAC. Naturalmente si può e si deve sempre migliorare. On. Tiziano Galeazzi, lungi noi dal dire che tutto funziona alla perfezione. Tutt'altro, è un progetto "in progress" e noi dobbiamo crescere. È un processo di crescita che ci porta in una dimensione veramente diversa per le professionalità richieste, per i ritmi, per i rapporti con i privati che abbiamo volontariamente sollecitato anche per avere mezzi. L'obiettivo finanziario, visto che parliamo di finanze, è quello di avere un LAC funzionante e finanziato per la Città nella misura della metà. Il resto quindi da altri enti ed altri privati. E siamo vicini a questo ed abbiamo già raggiunto l'obiettivo di raccolta, sponsorizzazioni e contributi di mecenati che per i primi tre anni era tra i 1.5 milioni ed i 2 milioni all'anno. Per il primo triennio l'obiettivo è già raggiunto ma naturalmente continuiamo a lavorare. Vengo ora al rapporto molto articolato della Gestione che conteneva diversi punti che meritano una osservazione. Il rapporto ha trattato gli aspetti finanziari in modo esaustivo e non mi ci soffermo. Ha trattato anche dell'organizzazione, dei programmi e dei contenuti. Ci sono alcuni punti puntuali interessanti, come ad esempio il Museo Schmidt. È chiaro che anche a noi spiaceva chiudere il Museo in questione, era una chiusura transitoria ma comunque di diversi anni. Oggi ho una buona notizia da darvi. In collaborazione della Funicolare, con il Circolo Lene Gilardi e con la guida della Signora Sala, la Città - spendendo poche migliaia di franchi (fr. 2000.--/3000.--) - riuscirà comunque a mantenerlo visitabile per i gruppi e su appuntamento. Quindi praticamente lasciarlo vivo com'è stato fin'ora, con costi minori e con il concorso di privati. Quindi in realtà possiamo già dire che contrariamente a quello che il Preventivo prevedeva il Museo non chiuderà. Per il 2016 potrebbe configurarsi una ulteriore situazione ancora e quindi non solo l'apertura su appuntamento e per i gruppi, come in sostanza accadeva sinora, ma anche un'attività maggiore sempre in collaborazione con dei privati. Arte urbana. Stiamo parlando della riorganizzazione dell'Amministrazione comunale e stiamo discutendo di alcuni temi come l'Arte urbana e come la gestione dei diversi teatri che abbiamo. Sono temi importanti che devono e dobbiamo trattare in Municipio. Raccoglio volentieri lo stimolo che è venuto dalla Commissione della Gestione. Per quanto riguarda il Museo delle Culture, il nome e la critica per la nuova Fondazione è condivisibile e quindi su quel punto vi diamo ragione. È importante la Costituzione della Fondazione ma si può trovare un nome che crei meno confusione e che non perda l'identità del Museo. La fusione del Museo delle Culture nel MASI, quella invece che viene accennata nel rapporto della Gestione, la riteniamo prematura. Perché il processo di fusione dei Musei d'Arte civici è cantonale ed è stato un processo molto lungo, non facile ed abbiamo dovuto superare parecchie resistenze. Oggi bisogna innanzitutto consolidare tutto questo. Quindi prima di tutto dobbiamo consolidare quello e quando quello sarà consolidato si potrà vedere. Sarà semmai musica del futuro. Vi sono però collaborazioni in vista con il Museo d'Arte ed il Museo delle Culture che potrebbero concretizzarsi in una Mostra da tenersi al LAC dopo il 2017. Per quanto riguarda Villa Ciani, nel mondo ideale che dicevamo prima, c'era anche il Museo Storico a Villa Ciani. Oggi per ragioni finanziarie abbiamo sospeso diversi progetti, riorganizzato le sedi per razionalizzarle ed a oggi questo progetto non è in vista. Vi dico però che potrebbe essere a Lugano perlomeno in sinergia con la biblioteca dei frati, un polo del libro antico. Vedremo se qualcosa ne uscirà. Invece il Museo Storico potrebbe essere discusso per altri sedi anche fuori Lugano. Chiaro che bisogna ragionare in una logica di Svizzera Italiana o comunque almeno di Cantone Ticino. A noi piace fare tutto a Lugano ma non si può fare tutto a Lugano. Quindi immaginare di concentrare tutta la storia del Museo Storico altrove per esempio a

Bellinzona con cui abbiamo parlato negli scorsi mesi e queste non sono eventualità da scartare. Naturalmente sempre con l'apporto del Cantone che è decisivo e vitale come lo è stato nella fusione dei Musei d'Arte. Lugano in Scena. Forse ho già accennato per la collaborazione LAC, Palazzo dei Congressi e Foce bisogna trovare una formula che funzioni. Anche per il Jazz ci sono sviluppi in corso ma questi temi sono sul tavolo del Municipio e non vorrei anticipare soluzioni. Un'ultima osservazione relativamente al Museo unico e sono notizie di oggi. Mi sembra che la Commissione lo voglia trattare per giugno e potrebbe già andare in parlamento a giugno. Quindi se riusciamo anche qui nel nostro parlamento ad andare spediti arriviamo con tempismo perfetto per l'apertura. Per quello che riguarda invece l'Ente autonomo per la gestione del LAC, le bozze sono pronte e il Dicastero Cultura le ha, da parte sua, licenziate. Sono adesso davanti agli altri Servizi competenti. Un'ultima osservazione perché prima si è parlato del Festival Internazionale del Teatro in relazione al Cittadella. Il FIT è una realtà teatrale culturale importante e consolidata. Per gli anni 2016, 2017 e 2018 è nostra intenzione portare una proposta di un messaggio al Consiglio Comunale per il sostegno sotto forma di contributo, così come è stato fatto per gli altri sostegni.

On. Bianchetti:

Onorevole Signor Presidente, Care colleghe e Cari Colleghi, intervengo nella mia veste di Vicecapogruppo della Lega in relazione appunto alla richiesta fatta poco fa dall'On. Simonetta Perucchi Borsa. È una richiesta totalmente fuori luogo e sicuramente antidemocratica. L'On. Attilio Bignasca si è espresso a titolo personale e lo ha fatto in base ad un rapporto di minoranza che ha sottoscritto. Pretendere oggi la cancellazione del suo intervento è qualcosa di veramente assurdo e che non sa da fare. Con questo concludo.

On. Presidente:

Nel frattempo l'ufficio presidenziale si è riunito. In risposta all'On. Simonetta Perucchi Borsa questo ufficio presidenziale ritiene di avvalersi del contenuto dell'art. 24 LOC e dell'art. 14 del Regolamento Comunale. Nel nostro caso specifico il verbale viene redatto parola per parola. L'On. Attilio Bignasca si assume le responsabilità su quanto dichiarato. Grazie.

On. Vicesindaca:

Mi è stato giustamente fatto osservare di dare a Cesare quel che è di Cesare per quanto concerne il Museo Schmidt. La proposta è venuta dall'On. Francesco Gilardi che naturalmente tenendo molto a Brè si è preoccupato di questa decisione che era contenuta nei preventivi. Quindi lo ringrazio e non volevo assolutamente sminuirlo, non lo citato e quindi lo faccio ora.

On. F. Gilardi:

Ringrazio l'On. Vicesindaca e non volevo che lei lo dicesse. Ma quando è arrivata la notizia mi sono preoccupato ed ho coinvolto la Funicolare di cui sono Presidente e il Circolo Pasquale Gilardi perché questa attività del museo è legata alla Funicolare e al Circolo Pasquale Gilardi. Ho fatto una proposta dettagliata che l'On. Vicesindaca ha inviato ai responsabili dei Musei e che è stata accettata.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procedo con la votazione sul Dicastero Attività Culturali che viene approvato con
29 voti favorevoli, 11 contrari, 7 astenuti

SPORT

On. Presidente:

Il Municipio questa sera ci ha trasmesso una proposta di emendamento al preventivo 2015 per dei lavori straordinari e urgenti allo Stadio di Cornaredo per la Super League del Football Club Lugano.

On. Bertini:

Onorevoli Consiglieri Comunali ovviamente come Dicastero Sport e come Municipio ci rallegriamo del successo sportivo del Football Club Lugano e dell'approdo nel campionato di massima serie. Questo ci comporta delle conseguenze ed un iter di lavori per poter predisporre lo Stadio di Cornaredo entro il 18 luglio. Termine perentorio poiché in quella data inizia il campionato. Per i lavori ci stiamo lavorando in collaborazione con diversi Servizi della Città e la società Football Club Lugano da diverso tempo. Ma unicamente dal 24 aprile - data in cui la Lega calcio ha rilasciato al Football Club Lugano la licenza in prima istanza per disputare il campionato in Serie A - che abbiamo un catalogo completo dei lavori di cui necessita lo Stadio di Cornaredo in caso di effettiva promozione. La promozione come sapete vi è stata ieri sera. Per l'ottenimento della licenza erano necessarie determinate garanzie di tipo societario e finanziario di stretta competenza della Società Football Club Lugano. Inoltre alcune garanzie non indifferenti per quanto riguarda l'edificazione del nuovo Stadio. Questo anche perché la licenza che è stata rilasciata, se verranno eseguiti questi lavori puntuali di miglioria all'attuale Stadio, rimane una licenza transitoria ed eccezionale perché lo Stadio, anche con i lavori di per i quali stasera chiediamo un emendamento al preventivo non è conforme alla Serie A. Dovevamo consolidare il piano di quartiere in relazione al Polo Sportivo degli Eventi a Cornaredo, cosa che abbiamo fatto a metà marzo pubblicando la domanda per il piano di quartiere che ha terminato il suo iter procedurale. A fianco di queste misure di presentazione e consolidamento del piano di quartiere, era necessario dare alla Lega calcio la garanzia che la struttura di Cornaredo sarebbe stata dotata dei lavori che ci venivano richiesti. Una volta quantificati questi lavori, tra il 24 aprile data di concessione della licenza in prima istanza e di fatto ieri sera, abbiamo dovuto quantificare gli interventi ed i lavori così come trovate allegata al documento che vi è stato fornito. Si parla di una cifra totale di fr. 1'092'000.--. Lavori di vario genere e soprattutto in relazione all'accesso dei tifosi. Oggi abbiamo un accesso senza un controllo e senza una separazione fisica con dei tornelli che per la massima serie sono assolutamente necessari. Oltre all'impianto fisico deve essere anche messo in rete la questione dei biglietti, che sono elettronici. Vi è un controllo elettronico di ogni accesso in relazione ad ogni biglietto legato alla struttura Cornaredo. Altri lavori, sempre nell'ambito della sicurezza, come la videosorveglianza e poi molte voci importanti per quanto riguarda l'accoglienza di ospiti VIP, di giocatori e di giornalisti. Per questi ultimi è necessario predisporre la tribuna stampa, la sala stampa e le postazioni di lavoro dei giornalisti, che saranno più numerosi anche perché le partite della Super League vengono trasmesse in diretta televisiva. Questi sono lavori che ci vengono richiesti ed è tassativo, per poter avere la abitabilità del campo di Cornaredo, eseguirli entro il 18 luglio. Necessita inoltre sostituire delle seggiole nella vecchia tribuna dove vi sono ancora le vecchie panchine di legno probabilmente risalenti al 1951. Strutture che non sono più a norma e che nemmeno lo sarebbero per la challenge League. Quindi anche in caso di mancata promozione dovremmo sostituire le panchine con delle seggiole nella vecchia tribuna. Normalmente, essendo una struttura pubblica di proprietà della Città, dovremmo presentare una richiesta di credito attraverso un messaggio municipale da sottoporre alle Commissioni o eventualmente con la clausola d'urgenza. Purtroppo per poter essere pronti al 18 di luglio, nemmeno un messaggio municipale con la clausola d'urgenza presentato nella seduta dell'11 maggio (prima seduta regolare del Consiglio Comunale) e quindi due settimane fa, avrebbe permesso, trascorsi i 45 giorni di referendum, di poter arrivare al 18 luglio pronti con questi lavori. Se pensiamo ad un messaggio municipale urgente presentato ed approvato l'11 maggio, si arrivava comunque a fine giugno con la crescita in giudicato e sarebbe comunque troppo tardi. Per essere terminati entro il 18 luglio, i lavori devono al

più presto. Detto ciò, potevamo arrivare in sede di consuntivo a dirvi che avremmo sfiorato il credito concesso al Dicastero Sport o avremmo potuto chiedere un aggiornamento del fabbisogno di preventivo nei prossimi mesi. Avendo però la possibilità questa sera, visto che il preventivo 2015 non è ancora stato approvato, abbiamo voluto in totale trasparenza proporvi questo emendamento con la quale chiediamo al Consiglio Comunale un adeguamento di fr. 500'000 nei conti del Dicastero Sport. Questo perché è nostra volontà affidare l'incarico di esecuzione di tutti i lavori, previsti allo Stadio di Cornaredo direttamente al Football Club Lugano che si assume l'esecuzione di tutti questi lavori. Noi andremo a rifondere alla società un contributo straordinario per questi lavori in misura di un massimo di fr. 500'000.--. Questo ce lo permette la legge sulle Commesse Pubbliche in cui si dice che il contributo pubblico deve essere inferiore al 50% della spesa sussidiabile ed al massimo di un importo di 1 milioni di franchi. Situazione che permetterebbe inoltre un vantaggio non indifferente anche al Football Club Lugano di far pesare la sua forza contrattuale poi nell'andare a discutere con l'impresa generale che riceverà mandato di eseguire tutti questi lavori, potendo il Football Club Lugano andare a muoversi non come un ente pubblico ma come un privato. Come Città e quali proprietari della struttura volevamo alcune garanzie legate alla garanzia della qualità delle opere eseguite, perché non ci vogliamo trovare con dei lavori eseguiti e commissionati dal Football Club Lugano ma senza avere nessuna garanzia. Queste garanzie che chiediamo le trovate elencate a pagina no 4 dell'emendamento che abbiamo presentato. In proposito è nostra intenzione andare a discutere una convenzione con il Football Club Lugano che includa dei punti a nostro parere fondamentali e che sono chiaramente una garanzia bancaria e per evitare il rischio di potenziali ipoteche legali non pagate nelle esecuzioni dei lavori. Ma soprattutto la garanzia e la supervisione dei Servizi della Città sulla realizzazione a norma delle opere, oltre alla garanzia che le imprese scelte dall'eventuale impresa generale rispettino le condizioni d'idoneità della Legge sulle Commesse Pubbliche. Inoltre il versamento del contributo della Città, quantificabile appunto a saldo consuntivo fino ad un massimo di mezzo milione, che è quello che vi chiediamo questa sera, sarà da versare conclusi i lavori e con un dettaglio delle singole opere. La convenzione dovrà contenere, oltre a questi punti, anche il nuovo canone di locazione che il Football Club Lugano dovrà versare alla Città, ritenuto che con la conclusione del corrente Campionato scade anche la vecchia convenzione che prevedeva – come è stato citato prima nel dibattito di un altro dicastero - la somma di effettivamente fr. 25'000.-- come affitto sulle spalle del Football Club Lugano per poter usufruire dello Stadio di Cornaredo. Con il passaggio di categoria dovremo ridiscutere questa tematica così come auspicato anche della Commissione della Gestione. Ci tengo a sottolineare che l'intero lavoro potrà contribuire dei contributi Swisslos e Sport Toto quantificati in circa fr. 150'000.-- / 180'000.-- e che il versamento di questo contributo al Football Club Lugano avverrà a saldo di consuntivo. Vi chiediamo quindi fino ad un massimo di fr. 500'000.-- ma ci auguriamo di poter far meglio andando poi a saldo di consuntivo sulla base delle spese effettivamente sostenute dal Football Club Lugano e dalla ditta che riceverà il mandato di effettuare questi lavori. Abbiamo inoltre preteso, poiché assolutamente necessaria, la supervisione da parte dei Servizi della Città per le ditte che verranno poi scelte per l'esecuzione dei lavori. Questo per un discorso di qualità delle opere e di un minimo rispetto della Legge sulle Commesse Pubbliche. Ho concluso e sono disponibile a rispondere alle vostre domande.

On. Badaracco:

Presidente, colleghi e Municipali, prima vorrei sapere se riusciamo ad arrivare alla fine dunque e votare questo Capitolo che è essenziale. Credo che dobbiamo votarlo perché altrimenti questa misura di correzione/emendamento del Municipio non entrerà in vigore. Invito tutti a fare veloce come farò io. Ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale. Probabilmente pochi mesi fa nessuno credeva in una promozione in Super League del Lugano. Invece in fondo il sogno di tutti si è realizzato, quindi bello, da applaudire e siamo tutti contenti. Tutto però ha preso una strana accelerazione quasi inaspettata ed inattesa, vale a dire il doversi conformare subito ai dettami della Swiss Football League entro il 18 luglio 2015. Qui sono cominciati un po' i problemi per il

Municipio perché la tempistica delle varie procedure rende tutto più difficile come è stato ben espresso dal Capodicastero. La via scelta, quella di inserire un contributo a favore del Football Club Lugano nella gestione corrente non è forse tecnicamente la scelta giusta ma sicuramente è, a questo punto, l'opzione più pragmatica. Siamo quindi come gruppo PLR favorevoli anche se avremmo preferito in realtà altri strumenti e più tempo per analizzare il tutto. Quindi un credito di costruzione ed un messaggio municipale. Siccome il Football Club Lugano fungerà da impresa generale in questa realizzazione di opere chiediamo però – e questo vorremmo veramente che sia un impegno del Municipio ed è stato sottolineato anche dal Capodicastero – che si sottoscriva veramente un contratto che preveda, in ogni caso, una garanzia bancaria di cui stato detto. Questo per evitare ovviamente le ipoteche legali, così come è stata chiesta per il LAC e sarebbe il colmo che non venga chiesta per lo Stadio. Poi se possibile, il ricorso da parte del Football Club Lugano a ditte ticinesi quindi locali e nostrane per l'esecuzione dei lavori con nessun subappalto ai cosiddetti padroncini distaccati che tanto danno addito a discussioni. Quindi che rispettino le regole vigenti in materia in fatto di appalti, di orario di lavoro e di contratti lavorativi. Poi l'assicurazione che il trapasso delle opere realizzate venga in capo al Comune e quindi il Comune diventi esclusivo proprietario di queste opere. Il gruppo PLR pertanto – l'ho detto all'inizio – sosterrà questo emendamento, che coregge il risultato di preventivo, a queste condizioni che vorremmo vengano mantenute dal Municipio. Grazie.

On. Seitz:

Sarò brevissimo visto che comunque ha già detto tutto l'On. Michele Bertini, bravissimo e complimenti. Penso e spero che questo credito passi come una lettera alla posta soprattutto per questo motivo: la sicurezza. Sulla sicurezza non si scherza. Penso che tutti noi abbiamo visto la classica partita in Super League Basilea contro Zurigo al Saint Jacob Park e non stiamo parlando sicuramente delle squadre che siamo abituati a vedere da diversi anni. Tifosi ospiti ne arriveranno a migliaia e dunque la sicurezza è importante. Sarebbe bello vedere anche dal Municipio uno sforzo in più per una struttura degna della Super League come in tante altre città, come ad esempio a Bienne dove la squadra rischia di essere retrocessa ma stanno comunque rifacendo lo stadio. Ci decidiamo qui a Lugano a cercare qualche aiuto da qualche privato e facciamo una struttura degna della Super League. Con questo chiudo.

On. L. Jelmini:

Peccato che abbiamo potuto incontrare solo questa sera una delegazione del Municipio e che ci ha presentato, solo in parte, quello che stiamo discutendo stasera. Facciamo molta fatica e devo dirlo ad accettare questo emendamento. Perché abbiamo fatto un lavoro meticoloso sul preventivo che ha anche promosso dei tagli a spese e servizi. Facciamo fatica perché valutare così in poco tempo una spesa di questo tipo non è evidente perché abbiamo visto prima quanto abbiamo discusso su una spesa di fr. 90'000.--. Qui ci viene chiesta una spesa ben superiore e il tempo per discuterne è poco. Oltretutto facciamo fatica perché non abbiamo nessuna possibilità di un approfondimento e di una verifica di quanto viene proposto. Faccio però anche fatica evidentemente a dire di no perché oggettivamente le ragioni che vengono proposte e le motivazioni che vengono presentate sono valide. Facciamo fatica a dire di no perché oggettivamente la necessità e l'urgenza è data e ce lo hanno spiegato prima del Consiglio Comunale i responsabili del Municipio. Facciamo fatica anche perché il cuore batte bianconero ma questo è un altro problema. Vogliamo però qualcosa in più perché non ci basta dire accettiamo questo emendamento e lo mettiamo nel preventivo che aumenterà di fr. 500'000.--. Noi vogliamo che venga presentato un resoconto di quanto viene fatto. Vogliamo sapere esattamente come è stato speso e con chi sono stati utilizzati questi soldi. Vogliamo anche capire bene alla fine di questa operazione com'è la reale divisione tra quello che a carico del Comune di Lugano e quello che invece sarà posto a carico del Football Club Lugano. Vogliamo anche sapere il risultato della trattativa per quanto riguarda l'affitto che verrà chiesto e che verrà pagato dal Football Club Lugano. Niente in contrario a che una società importante come il

Football Club Lugano venga anche aiutata e sostenuta dal Comune di Lugano e ci mancherebbe. Però dobbiamo e abbiamo anche una responsabilità nei confronti della popolazione a cui in questi anni andiamo a chiedere molti sacrifici. Allora per la stessa responsabilità è giusto concedere qualcosa alla popolazione? È giusto aiutare un'importante società come questa? Che sicuramente potrà anche dei benefici alla Città stessa però noi abbiamo una responsabilità e vogliamo che queste condizioni vengano adempiute dal Municipio. Per finire permettetemi di fare i complimenti al Direttore del Dicastero Sport per aver allestito in così poco tempo un documento comunque completo e che permette di capire e permette di appoggiare questo emendamento. Evidentemente ultima speranza è che ci sia una lunga permanenza del Football Club Lugano nell'élite del calcio Svizzero e soprattutto che questa importante squadra venga finalmente seguita, cosa che non è sempre stato nel passato, da molta gente. Cioè che la gente ed i cittadini, anche fuori Lugano, capiscano questo momento così come comprendano l'esercizio che siamo facendo ed il sacrificio che facciamo per accettare questo emendamento e che abbia una risposta positiva e un seguito nelle partenze che inizieranno da agosto in avanti. Per cui forza Lugano e la maggioranza del Gruppo accetterà questo emendamento.

On. Presidente:

Ringrazio per l'entusiasmo l'On. Lorenzo Jelmini. Penso che tutti quanti siamo propensi che questa rinascita del Football Club Lugano in serie A abbia a proseguire nel tempo. Vi informo che al termine di questo capitolo sono chiamati al banco dell'Ufficio Presidenziale il Municipio, i Capigruppo e i Presidenti delle singole Commissioni permanenti per definire la data di aggiornamento per la conclusione dei preventivi visto che mancano ancora otto capitoli ed è impossibile concludere questa sera.

On. Ghisletta:

Da parte mia non ho particolari questioni. Inviterei solamente a valutare un po' nella convenzione se non è possibile aggiungere alcuni punti a garanzia dell'interesse pubblico. Un primo punto che mi sembra importante inserire è quello che da parte della Città ci sia una verifica diretta dei conti del Football Club SA. Credo che in un simile caso questa scelta si impone anche perché ci sono state comunque altre vicende a noi vicine e lontane in questo ambito calcistico che ci inducono ad essere molto molto prudenti su questo terreno. Chiedo dunque che venga inserita nella convenzione la possibilità della Città di effettuare una verifica diretta dei conti di questa SA. Un secondo punto sul quale inserirei un inserimento nella convenzione è quello comunque che in questo tipo di lavori, si dia una tensione al personale residente ed eventualmente anche al personale in disoccupazione. Penso che sia anche un'ottica che abbiamo abbandonato i nostri programmi lavoro però queste sono occasioni per magari riuscire ad inserire qualche persona nell'attività lavorativa. Un terzo punto che mi viene da sollevare è comunque un'incidenza che secondo me non va dimenticata e che riguarda il Dicastero della Polizia. Io credo che con la promozione del Football Club Lugano in prima Lega ci sarà un lavoro accresciuto da parte della Polizia Cittadina e credo che va previsto anche un eventuale adattamento di quello che è il preventivo per tutte le attività di sorveglianza ed accompagnamento che ci saranno con tanto di ore supplementari straordinarie. Tutto ciò perché si chiameranno sicuramente anche altri corpi di Polizia per la collaborazione in determinate partite problematiche. Credo che una valutazione debba essere fatta anche su questo aspetto.

On. M. Rossi:

Si forse a complemento di quello che ha già detto collega Ghisletta. La formula a cui siamo chiamati ad aderire questa sera è sicuramente terodossa. Questo lo sappiamo, lo è dal punto di vista cantabile perché votiamo in gestione corrente spese di investimento ma questo non è così importante se in fondo ammortizzassimo in un solo anno un investimento di fr. 500'000.--. Importante invece è forse su questo Michele Bertini non si è pronunciato abbastanza è la diciamo legalità per il Football Club Lugano di ricorrere ad un appalto generale senza concorso pur essendo

per la metà circa dei lavori sussidiato da un ente pubblico quale la Città e questo lo dico perché non vorremmo che nascesse ancora una volta un tormentone stile Valascia (mandato per la progettazione) magari in seguito qualche ricordo che i concorrenti potenziali di coloro che saranno delle imprese, che saranno scelte dal Football Club Lugano potrebbero sollevare. Quindi proprio nell'interesse di arrivare entro il 18 luglio a concludere questi lavori, sarebbe importante e tranquillizzante avere la certezza che l'operazione da un punto di vista legale è in una botte di ferro. La seconda cosa che vorrei dire, ne abbiamo parlato un po', nell'incontro che ha preceduto questo consiglio comunale con la delegazione del Municipio è che sappiamo che la durata nel tempo della licenza alla società di Calcio del Lugano, non occorrono solo questi lavori di urgenza nello stadio ma occorre l'impegno della Città per la costruzione di uno stadio nuovo perfettamente a norma e quindi non solo eccezionalmente accettabile della Swiss football League ma che risponde a tutti i canoni, Ora noi questa sera e spero anche il nostro Gruppo non ha fatto in tempo a riunirsi voteremo a favore di questo mezzo milione. Questo non deve essere per nessuno un automatico impegno a sostenere il nuovo progetto di Polo Sportivo, di nuovo campo di calcio. E questo indipendentemente dagli interessi specifici della società di Calcio. Un investimento come quello del nuovo Stadio o del nuovo Polo Sportivo come viene chiamato non può dipendere dal successo che non è effimero e che lo potrebbe anche essere della nostra squadra di calcio sui campi da gioco della Super League. La terza cosa è un apprezzamento sicuramente le convezioni per la garanzia bancaria che viene richiesta e per il controllo anche e al supervisione dei Servizi della Città sui lavori che vanno eseguiti ci sembra indispensabile e apprezziamo che il Municipio ci abbia apprezzato. Però sottolineo anch'io quello già anticipato da Raoul Ghisletta effettivamente una possibilità deve essere concessa dal Football Club Lugano se riceve mezzo milione dalla Città di poter tenere sotto controllo il suo assetto societario e i suoi conti. In altri termini non vogliamo una sindrome Giuliani in Riva al Ceresio. Detto questo appunto penso di interpretare il parere positivo del Gruppo e dare l'adesione a questo credito.

On. F. Beretta-Piccoli:

Grazie. Colleghe e Colleghi, volevo ricordarvi che l'On. Bertini ha dimenticato di dire che gli ospiti saranno solo 750 persone perciò il Settore Ospite è facilmente controllabile. Chiedo almeno ai Capigruppo di essere presenti quando ci sono le riunioni e di non intervenire ripetendo le cose che ci erano già state scritte e ripetute dall'On. Bertini. Questo è rivolto a Badaracco che mi dispiace ma ha ripetuto esattamente le stesse cose. Lodo la maniera per come che è stata presentata va bene tutto io come ho già detto prima mi astengo perché credo che la scuola è stata un po' dimenticata e resto sempre a favore della scuola. Anche se ho fatto scuola calcio per il Lugano, ho fatto anche l'arbitro sempre per il Football Club Lugano. Non è perché è bianconero è l'unico Club bianconero che sostengo gli altri sono di altri colori. Perciò resto su questa posizione e prego solamente che quando ci sono delle cose così i Capigruppo non partano e che informino i proprio membri di cosa è successo.

On. Unternährer:

Onorevole Sindaco, Municipali, Care colleghe e colleghi, io intervengo essenzialmente a titolo personale in qualità di membro per la Gestione che secondo me impone una certa disciplina e coerenza finanziaria. Prima di tutto io sono molto contento per il brillante risultato e per la promozione e faccio tanti complimenti anche perché secondo me ha delle ricadute positive sull'immagine e sull'eccellenza di Lugano. Come ha detto bene Bertini è chiaro che l'emendamento del Municipio è chiaro che riguarda questi miglioramenti infrastrutturali che però è importante sottolineare riguardano –come ha detto bene lui – uno stabile amministrativo di proprietà della Città ebbene l'emendamento sul preventivo proposto dal Municipio è richiesto perché invece di licenziare come ha spigato bene il Capodicatario invece di licenziare un credito di costruzione per realizzare questo intervento di miglioria con il cofinanziamento della Football Club e il sussidio Sport Toto si è preferito proporre un contributo a tantum da iscrivere in gestione corrente e da

versare al Football Club per realizzare questi interventi. Questo certo accelera e permette i tempi di realizzazione per rispettare i termini di consegna. Però in questo senso io sono d'accordo sulla sostanza dei lavori che devono essere eseguiti ma permettetevi l'analogia proporrei un cartellino giallo o addirittura un cartellino rosso al Municipio sulla forma e sulla modalità del finanziamento. Per questo genere di opere in dubbio che sia il credito che dev'essere il credito di costruzione lo strumento di finanziamento corretto da utilizzare anche perché dovrebbe mettere in condizione il Municipio di rispettare prima di tutto la legge cantonale sulle Commesse Pubbliche e di farsi promotore della gestione e del controllo del credito per la realizzazione di queste opere. Il Municipio secondo me avrebbe dovuto con un approccio e visione lungimirante essersi mosso già quando il Dicastero Sport lo scorso 27 febbraio confermava al Football Club Lugano il piano di intervento di miglìoria allo Stadio di Cornaredo. Con una prontezza d'intervento magari qualche clausola d'urgenza il credito d'investimento avrebbe potuto essere già votato dal Consiglio Comunale lo scorso 16 marzo 2015. Per carità l'euforia della vittoria e della promozione in Super League potrebbero di fatto giustificare questa richiesta ciò non di meno una soluzione che avesse ricondotto il finanziamento per la realizzazione di questa opera ad una forma tecnicamente più corretta e valida era ed è sicuramente auspicabile e più opportuna da parte del Municipio. Con la soluzione proposta dal Municipio si demanda invece al Football Club la realizzazione di questa opera è quello che secondo me è più critico si carica la gestione corrente di un disavanzo di ulteriori fr. 500'000.— invece di limitarsi al semplice tasso di ammortamento pari a fr. 50'000.--.

On. Galeazzi:

Grazie Presidente. Visto che non sono Capogruppo Gerri io non c'ero e però non voglio toccare il tema specifico di quanto scritto solamente mi auguro che il Municipio ricerchi anche nel Football Club Lugano una certa serietà e una stabilità societaria e non che vada magari a gambe all'aria dopo solo una stagione. Mi auguro che le assicurazioni per danni siano rinforzate visto quello che capita con gli hooligans negli altri stadi e si spera che a questo punto si possa anche avere dell'indotto diciamo alberghiero e di ristoro se qualcuno si fermasse a Lugano e quindi da promuovere perché poi lo scopo è quello. Però vorrei anche dire una cosa stiamo tagliando a destra e a manca parlavamo prima per due ore del taglio alla scuola e qui voglio aggregarmi a ciò che è stato detto dai colleghi R.Ghisletta e Rossi che stasera sono in vena di sostenerli e di L. Jelmini che facciamo un po' fatica a far passare questo Messaggio se bene è importante per la Città ma non dimentichiamo che ci sono altre associazioni di cui la pallanuoto, il basket, l'hockey femminile che hanno raggiunto traguardi eccezionali e magari un giorno verranno anche a bussare la porta a questo Consiglio Comunale per dei soldi o per qualcosa. Quindi cerchiamo di ponderare bene questo e cerchiamo anche il lavoro di Polizia di ponderarlo e adeguarlo alla situazione. Quindi vorrà dire che ci saranno anche delle modifiche da fare anche in quel settore lì e via dicendo. Per ultimo chiudo mi auguro che i fornitori dei Servizi che verranno che siano società ticinesi o Svizzere e che non siano i padroncini lombardi che vengono dentro a fare i lavori allo Stadio, grazie.

On. Ermotti-Lepori:

Presidente, Municipali, Colleghe e colleghi, sono contenta per la promozione del Lugano ma rispetto verso ai cittadini contribuenti e anche verso le persone a cui abbiamo tagliato i contributi non posso approvare un credito di mezzo milione senza un Messaggio Municipale. Non mi sembra serio. Ricordo che la LOC all'art. 56 dice: "I messaggi al Consiglio Comunale motivati per iscritto devo essere trasmessi al Consiglio Comunale almeno 30 giorni prima della seduta" poi c'è l'urgenza che permette di fare a meno del rapporto delle Commissioni. Io penso e qualcuno lo ha anche detto che il Municipio avrebbe potuto muoversi prima. Questo documento che è stato trasmesso ai Capigruppo parla di lettere che sono arrivate il 25 marzo e confermate il 24 aprile. Perciò il tema delle infrastrutture da mettere a posto è già sul tappeto da un pezzo. Io non sono sportiva ma so che è da molto che se ne sta parlando. Ci sono stati un sacco di temi sollevati molto ma molto velocemente da vari colleghi tutti molto pertinenti. Il tema dell'impresa generale quale

controllo, l'assicurazione per danni quali garanzie bancarie, la legalità, l'assetto societario e i conti del Football Club, ecc. Sono tutti temi sollevati a mezzanotte passata su cui evidentemente non è colpa di Bertini ma non è possibile dare una risposta. Per questo motivo e non perché abbia qualcosa contro lo Sport o contro il Football Club voterò contro il credito, grazie.

On. Badaracco:

Solo velocemente colleghi perché vedo che Gerri mi prende di mira con i suoi interventi. Se tu mi avessi ascoltato bene, Caro Gerri, sentivi che io non ho ripetuto le cose dell'On. Bertini ma ho posto delle condizioni molto chiare tramite le quali il gruppo dà la sua adesione. Piuttosto scusami al posto di criticare gli altri fai attenzione a quello che dici tu sui tuoi interventi e proponi qualcosa.

On. M. Jermini:

Cinque secondi per chiedere all'On. Michele Bertini se può sviluppare un po' il discorso sull'evoluzione dell'affitto che verrà richiesto alla Società per usufruire dello stadio. Visto che al momento è una pigione moderata per una società mentre per i cittadini le pigioni moderate non ci sono ancora.

On. Casalini:

L'attenzione che hai detto sui padroncini e anche su quelle delle buca lettere per cortesia. Che non vengano in Ticino con la buca lettere qui a Lugano.

On. Bertini:

La preoccupazione su chi verrà poi chiamato a fare questi lavori è anche la nostra e l'abbiamo scritto in questo documento e mi fa piacere che è stato ripreso da tutti gli interventi. Chiaramente i Servizi della Città che si occuperanno della supervisione saranno particolarmente attenti. Questi punti verranno contenuti nella convenzione che andremo a sottoscrivere con il Football Club Lugano e presenteremo alla Commissione della Gestione. Come non abbiamo avuto nessun problema questa sera - visto che il preventivo era ancora aperto - a presentarvi questo emendamento. Rispondo all'On. Marco Jermini dicendo che ci stiamo muovendo come Dicastero Sport andando a vedere altre realtà simili come ad esempio Sion o altre piazze paragonabili alla realtà di Lugano. L'intento è quello di vedere cosa la società sportiva riceve quale infrastruttura intesa come campi d'allenamento, spogliatoi, campi da calcio, spazi, ecc così da poter proporre qualcosa di lineare. Situazione come quella che stiamo facendo con l'Hockey Club Lugano e la firma della convenzione per l'affitto della Resega che so che è anche una delle preoccupazioni della Commissione della Gestione. Per quanto riguarda invece l'aspetto della sicurezza ad oggi non siamo ancora in grado di quantificare effettivamente i maggiori oneri dovuti ai servizi di mantenimento dell'ordine che saranno necessari per molte partite e sicuramente molte di più rispetto alla situazione attuale (derby con il Chiasso) oltre al regolare mantenimento l'ordine che si fa per il campionato di Hockey su ghiaccio. Già a partire da questa settimana sono previsti degli incontri con la Polizia Cantonale e potremmo essere più precisi prossimamente. Sicuramente nella gestione corrente avremo dei costi supplementari. Ma da una nostra valutazione odierna non ci sentivamo ancora pronti e non ritenevamo ancora opportuno arrivare con una proposta di emendamento in questo senso. Chiaro l'aspetto della sicurezza e di questi tifosi, o meglio pseudo tifosi che verranno spostati dalla stazione a Cornaredo perché hanno usanza di viaggiare su dei treni speciali, sarà una principale problematica che dovranno affrontare le forze dell'ordine Polizia Comunale in primis e rinforzata dalla Polizia Cantonale. I complimenti dell'On. Lorenzo Jelmini al Direttore del Dicastero Sport io vorrei anche estenderli alla collega On. Cristina Zanini Barzaghi e al collaboratore del Genio Civile che hanno assistito il Dicastero Sport in maniera davvero molto importante. Per quanto riguarda i vari cartellini gialli o rossi sulla tempistica rispondo: il 24 aprile era tre settimane fa, ed abbiamo avuto questo tempo per quantificare questi lavori. Noi abbiamo ricevuto il 24 aprile dalla Lega l'elenco dei lavori da fare e non so bene come l'On. Unternährer

pensava di agire presentando un messaggio municipale. Ci tengo a dire che anche se avessimo presentato un messaggio anche in gennaio, quando ancora non sapevamo che genere di lavori dovevamo fare, non saremmo comunque arrivati per tempo. Questa è la soluzione più pragmatica e che costa meno all'ente pubblico. Naturalmente siamo chiamati a fare uno sforzo importante di sorveglianza e la convenzione dovrà permetterci di essere chiari. Onestamente è quanto è stato chiesto da chi è intervenuto. Ritengo un buon suggerimento anche il fatto di vincolare in qualche modo la visione della situazione societaria del Football Club Lugano. Vedremo come e in che modalità potrà essere inserito in questa convenzione che comunque ribadisco è nostra intenzione voler presentare perlomeno alla Commissione della Gestione. Concludo dicendo che questi lavori di miglioria rimangono di proprietà della Città di Lugano e di proprietà dello Stadio. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Solo alcune puntualizzazioni dal punto di vista delle Commesse Pubbliche. E' stato detto di fare in modo che le ditte siano ditte residenti e consolidate, evidentemente non potremmo fare altrimenti viste le tempistiche perché questo preventivo che voi vedete è stato allestito praticamente in prima persona dal nostro Dicastero Edilizia pubblica e Genio civile partendo da partner di fiducia e che ci permetteranno di rispettare gli impegni che abbiamo preso. Quindi se poi andiamo a vedere le singole poste, diciamo che più della metà si potrebbero attribuire nel pieno rispetto della legge sulle Commesse Pubbliche attraverso mandati diretti verificando attraverso il nostro Servizio Audit la piena conformità dei parametri di oneri sociali e requisiti richiesti dalla Legge sulle Commesse Pubbliche. Il fatto di dover agire così velocemente da questo punto di vista obbligherà la Società del FC Lugano a seguire quello che abbiamo predisposto. Abbiamo comunque già previsto una completa supervisione dell'impresa generale prevista dal FC Lugano compreso tutto il controllo del contratto, tutto il controllo dei subappaltanti in modo analogo a quanto noi abbiamo già fatto ad altri cantieri (ad esempio: Reseghina, asilo di Barbengo o sala di Casa Serena). Grazie mille.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procedo quindi alla votazione sulla proposta di emendamento proposto dal Municipio per i lavori straordinari ed urgenti allo Stadio di Cornaredo, approvando la modifica del conto 0781 Altri Contributi-Sport, 36534102 Associazioni sportive, da fr. 27'300.-- a fr. 527'300.-- (aumento di fr. 500'000.--). L'emendamento viene approvato con *39 voti favorevoli, 4 contrari, 4 astenuti*

Metto in votazione il Capitolo del Dicastero Sport che viene approvato con:
42 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti

Dopo discussione con l'Ufficio Presidenziale, Municipio, Capigruppo e Presidenti delle Commissioni Permanenti la seduta è aggiornata a lunedì 1° giugno 2015, alle ore 18.00.

Alle ore 24.25 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario Generale:
On. Peter Rossi	lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Simona Buri
On. Ero Medolago